

# PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VIII Numero 6 – Dicembre 2005

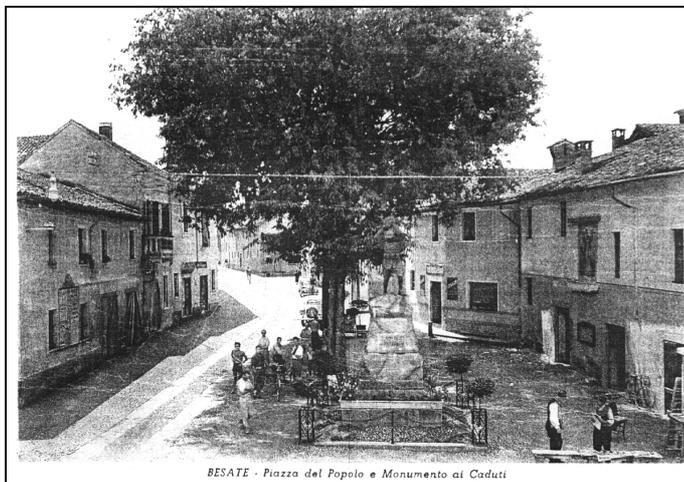
## Tu da che parte stai?

Anche quest'anno è giunto il momento degli auguri. Facciamoceli, naturalmente, perché no. Facciamoci gli auguri di Buone Feste.

Anche se, a onor del vero, più che di feste, di Festival si dovrebbe parlare: il Festival del consumismo.

Infatti, così abbiamo trasformato il Natale: da festa in famiglia e della famiglia, a corsa pazza ai regali, sempre più belli, sempre più numerosi, alle abbuffate, sempre più ricche, sempre più deleterie per la nostra salute e ai viaggi in siti sempre più esotici e sempre più strani. Tutto lecito, intendiamoci. Ma sono sicuro che i latini, allorquando sentenziavano "Semel in anno licet insanire" (una volta all'anno è permesso dar fuori di testa), non avevano nemmeno la più pallida idea di quello che facciamo oggi nelle festività natalizie. Ci casco anch'io, naturalmente. È una frenesia che ci prende tutti e che guida le nostre azioni fino all'Epifania, o giù di lì, per poi abbandonarci all'improvviso e lasciarci svuotati, nella mente, nel cuore e, soprattutto, nel portafoglio.

Allora vediamo se ci riesce di resistere un pochino alla



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

moda e a questa mattana generale: che cosa possiamo fare per restituire al Natale un po' del suo significato perduto? L'anno scorso avevo proposto che ci si scambiassero, anziché dei doni, delle beneficenze: io regalo un versamento all'Unicef a te, tu regali un'adozione a distanza a me, e così via. E questa mi sembra una buona idea (non l'ho avuta io). Che altro si potrebbe aggiungere?

Potremmo, durante queste feste, provare a parlare con chi non la pensa come noi (in termini ideologici, politici, religiosi, ecc.); cercando di capirlo, e comunque cercando di ragionarci da uomo a uomo. Ho notato, infatti, che da un po' di anni a questa parte va aumentando nella gente un atteggiamento che mi preoccupa, se non addirittura mi angoscia. Quando due persone fanno conoscenza, la prima domanda, muta, inespresa che si scambiano, è: "Tu da che parte stai?" Se poi, a una verifica, le due parti non coincidono, le comunicazioni si chiudono. Questo, a prescindere. A prescindere dal fatto che l'altro sia una persona a posto, umanamente ricca e così via. Cioè, c'è il rifiuto di stabilire il contatto con un altro essere umano a causa di un'idea! Fomentatori di questo atteggiamento sono buona parte della stampa e i media, ma noi ci mettiamo molto del nostro: è così facile avere delle certezze e farsene una barriera protettiva! Ritenersi, addirittura, moralmente superiori. Questa è la strada verso l'odio ideologico, l'intolleranza religiosa, l'odio razziale. Recentemente udii un tale dire a un mio buon amico: "Tu sei l'unico XXXXX (appartenenza politica) con cui riesco a parlare." Ci restai male: praticamente questa persona si inibisce la possibilità di comunicare con una buona metà dei suoi connazionali. E anche con tutti quelli all'estero che la pensano come il mio amico, una quantità di uomini! Io ritengo che uno così abbia dei problemi.

E allora! Cominciamo a Natale, ma tentiamo di andare avanti anche dopo: quando ci troviamo di fronte a un essere umano, consideriamolo come tale, indipendentemente dalla sua "appartenenza". Ricordiamoci che anche lui, come noi, avrà le sue gioie e i suoi dolori, le sue aspirazioni, che generalmente non si discosteranno molto dalle nostre, le sue insicurezze; ricordiamoci che anche lui, come noi, sta combattendo la battaglia delle battaglie: quella per la vita. Aiutiamolo, se ne siamo in grado, o facciamoci aiutare, se ne abbiamo bisogno.

Buone feste a tutti! F.C.

## IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: Il sagrestano
- p.2** Cara Besate: Medicina e magia: l'ultimo "segnone"
- p.3** Cara Besate: La verga di Natale
- p.3** Dall'Amm.ne Comunale: Beni dell'Opera Pia Pisani
- p.4** Besate city: Pranzo di Natale = adozione a distanza
- p.5** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.5** Besate city: Dalle nostre suore
- p.6** All'ombra del campanile: Autunno... besatese
- p.6** All'ombra del campanile: Lettera a Gesù Bambino
- p.7** Besate giovani: A.C.Besate: gli ultimi risultati
- p.8** Besate giovani: Sindrome Milan?
- p.9** Besate giovani: Volley Besate
- p.12** Besate giovanissimi: Pensieri sulla pace
- p.14** Attualità: "Sicuramente Probabile. Viaggio nella Probabilità"
- p.14** Attualità: La scoperta
- p.15** New technology: Alta tecnologia sotto l'albero!
- p.15** AGRI NEWS: L'alimentazione nell'età evolutiva
- p.16** AGRI NEWS: Storie pavesi: La vita della cascina 2.
- p.16** Radio giornale: Gara CW
- p.17** Radio giornale: I grandi dell'elettricità - 4.
- p.18** Arte a Besate: Poesie e prose
- p.20** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.21** Biblioteca scolastica/sezione genitori: Coltivare la pace familiare
- p.22** Biblioteca: X noi, x voi, x loro...
- p.23** Biblioteca: La mediateca di Punto di vista
- p.24** Varie: Riflessioni
- p.24** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.24** Varie: Magia di Natale?
- p.25** Varie: Pollicino
- p.26** Curiosità astronomiche: Caccia al pianeta

## Cara Besate

### Il sagrestano

di Matilde Butti

Parlare oggi del sagrestano in un mondo che è tanto cambiato è senz'altro una mia scelta affettiva. Una scelta anche per gli usi e i costumi di un tempo. Nella grande famiglia della chiesa il sacrista che pure lavorava nella "Vigna del Signore" era visto come un amico e lo si collocava nella categoria dello spirito prima ancora che nella categoria sociale. Lo conoscevi, lo salutavi e gli sorridevi perché era del "Popolo di Dio".

I sagrestani rimasti vivi nella nostra memoria sono i tre De Amici: Pietro, Carletto e Angelo, tre generazioni che dedicarono molti anni della loro vita alla chiesa di Besate collaborando con don Zanatti - don Orlandi negli anni del loro sacerdozio in mezzo a noi. Ancora oggi Angelo è conosciuto come "Angiul sacrista" essendo il nipote di quel Pietro sagrestano rimasto così a lungo fedele al lavoro nella chiesa.

Quando entrava in chiesa... ci racconta Angelo, il nonno indossava una tunica rossa e aveva una borsa con il manico lungo per la questua.

Accendeva le candele sull'altare e a funzione terminata, le spegneva con una specie di cappuccio: il moschettone. Sistemava le sedie e le ammicchiava tutte "mille" nella prima cappella a destra ogni volta che la funzione era finita. Nei giorni di festa preparava i paramenti e nella festa grande addobbava le colonne con bande dorate e stoffa rossa. Per arrivare fino in alto ai pilastri adoperava la scala del duca Visconti. Aiutava le ragazze che pulivano la chiesa procurando la segatura per i pavimenti. Erano come sempre Angelina Maltagliati e Rita Bianchi.

Di sabato pomeriggio, disponeva sull'altare maggiore i busti d'argento di S. Andrea, S. Carlo, S. Ambrogio e S. Eustorgio. Ogni giorno caricava l'orologio sulla torre campanaria comunale salendo 118 gradini per arrivare fin lassù. Il Comune pagava con £ 50 al mese questo suo servizio. Angelo saliva invece sul campanile per suonare la "cioca di festa", una particolare scampanellata a modo suo che precedeva il festone in arrivo e accompagnava la processione per il paese con la statua di S. Innocente martire.

Qualche giorno prima della Pasqua, quando le campane a lutto tacevano, sul campanile Angelo suonava la "trike-traka". Era una specie di girella in legno munita di dentellatura che si ruotava. Ne usciva un rumore rauco e sordo che invitava i fedeli alle funzioni religiose della settimana santa. Momenti particolari di cinquant'anni fa!

Chi ricorda quel tempo lontano rammenterà come una diversa attenzione fosse riservata anche al sacrista; forse perché era sempre in marcia e si muoveva intorno a noi. Oggi... alla luce della dottrina di Giovanni Paolo II, questo atteggiamento di familiarità nei confronti del sacrista mi ha ricordato che la chiesa più volte è stata definita come "Famiglia di famiglie". M.B.

## Medicina e magia: l'ultimo "segnone"

di Mario Comincini

Trattando della magia e della superstizione, qualche volta abbiamo accennato ai "segnoni", cioè a coloro che, ritenendosi dotati di poteri magici, facevano dei "segni" sulle parti malate accompagnati da preghiere o formule segrete. I più anziani ricordano ancora qualcuno di questi "segnoni" perché ce n'era almeno uno per ogni paese, magari - proprio come i medici oggi - con qualche "specializzazione".

Oggi questi personaggi sono scomparsi: chi crede nella superstizione preferisce affidarsi ai maghi, magari televisivi (anche perché la credulità popolare forse non si potrà mai eliminare). Una specie di reperto storico può quindi essere considerato un "segnone" che abbiamo scovato nel paese di Albairate, dopo una minuziosa indagine su tutto il territorio dell'Abbatense (ma se qualche lettore ne conosce un altro, ce lo segnali!). Il 23 gennaio 2003 abbiamo dunque raccolto questa testimonianza da T. V., classe 1926, residente in Albairate:

"Nel febbraio 1942 ero a Milano, a porta Genova, mentre la città veniva bombardata. Un pomeriggio, in un rifugio antiaereo, mi trovai vicino a un'anziana donna che, osservandomi le mani con molti porri, mi disse: «Perché non li togli? Io da qui non esco più viva. Ti lascio il segno per i porri, ma ricordati che non dovrai mai farti pagare! Se ti fai pagare perdi il segno!».

Si tratta del *segno della luna*, che ha efficacia per l'influsso della luna e che si fa soltanto tre giorni al mese: il giorno della luna piena, il giorno prima e il giorno dopo. Non ci sono formule magiche e non si usa nessuna sostanza. La parte del corpo con porri e verruche deve essere girata verso la luna e a questo punto devo compiere dei gesti determinati, che naturalmente non posso rivelare per non compromettere l'efficacia del segno che posseggo.

Io sono un semplice strumento della luna e subito dopo, perché il segno abbia effetto, devo dimenticarlo di averlo fatto. Naturalmente bisogna avere fiducia, altrimenti porri e verruche non spariscono. Il segno si può ripetere anche per qualche mese e non è necessario che sia io a farlo le volte successive: devo però essere io a dire di ripeterlo e insegno appunto il modo. Neppure quindi chi lo fa su mia indicazione può farlo fare agli altri con efficacia.

Ho iniziato a fare questo segno nel 1943, sempre gratuitamente, e ho guarito decine e decine di persone, delle quali conservo parecchi attestati di riconoscenza. Porri e verruche spariscono senza lasciare tracce sulla pelle. La verruca ad esempio o si riassorbe oppure diventa nera, si apre come un cavolfiore e poi cade e non ricresce più. Si può fare ogni mese perché, anche se la luna non si vede, il plenilunio c'è sempre. Sono venute da me persone di paesi vicini e lontani. Adesso curo solo persone care e i bambini. Quando faccio il segno, dobbiamo essere solo io e il paziente e questo non deve parlare. Oltre a ciò che ho descritto, c'è anche qualcosa che devo fare per conto mio e che deve restare un segreto. Non svelo questo segreto non per gelosia, ma perché altrimenti perdo il segno".

La prossima volta parleremo di magia applicata alle malattie degli animali, naturalmente sempre con testimonianze raccolte sul nostro territorio. M.C.

## DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

### Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo  
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano  
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo  
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento  
anche per servizio sanitario  
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi  
esclusi*

Casorate Primo (PV)  
Via Vittorio Emanuele 38  
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652  
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

## La verga di natale

di Gabriella Carcassola

Il direttore, Franco Cajani, esorta ad essere generosi per il numero di dicembre. Guardo le piante provate dalla neve, con i rami spezzati e ripesco nella raccolta delle tradizioni besatesi. In pochi forse ricordano la "verga natalizia".

Sembra il racconto di una dolce favola perdutasi nel tempo, invece è la testimonianza di come s'attendeva la Notte Santa verso gli anni '50 a Besate. Era ancora il tempo delle grandi famiglie, grandi per numero e per capacità di convivenza solidale. Le "corti" erano davvero il regno dei bambini, dei ragazzi, dei giovani; le stalle erano il luogo magico della riunione di famiglie intere, il posto dove il racconto orale degli anziani fluiva lento e le tradizioni passavano così naturalmente da una generazione all'altra. Tutto sarebbe finito da lì a poco.

Alcuni nomi di cortili rimandano ancora oggi a zone del paese: il Paierna, la Courtascia, il Toumbon, la Crouseta... Alcuni nomi di cortili prendevano il nome dai proprietari: la court di Rubin, di Scarlatin, dei Giasint ...

Il cortile dei Rubin ad esempio era molto popolato, i giovani che si ritrovavano lì si chiamavano Battista, Cecco, Pepin... e ce n'erano tanti altri.

Quando iniziava l'Avvento si davano appuntamento nei boschi della vallata ed andavano alla ricerca di un robusto ramo di legno dolce. Ognuno cercava di scegliere quello più adatto, perché bisognava preparare la "verga di Natale". Il pezzo di legno doveva avere le dimensioni giuste, permettere un'agevole impugnatura ed essere facile da lavorare. I giovani tornavano poi alle case e si mettevano all'opera.

Il pezzo andava sfibrato, pestato; finché le lunghe barbe ottenute potevano avvolgere l'incenso, essere attorcigliate strette, strette e tenute insieme dal fil di ferro. Si ottenevano in questo modo strani bastoni, che s'appendevano accanto ai camini ad asciugare. Nell'attesa del Natale bisognava rigirarli periodicamente: sarebbero diventati torce da accendere nella notte delle notti.

La neve intanto si accumulava ed in paese faceva sponda ai marciapiedi lungo le trottatoie. I ragazzi ne approfittavano per scivolare sul ghiaccio ed avevano piste naturali, chiamate in dialetto "sghierà". Giungeva finalmente la vigilia di Natale. Le torce erano pronte e, in attesa del Sacro Evento, gli abitanti dei cortili si riunivano nel tepore delle stalle. La cena era povera: insalata di verze accompagnata da salame cotto o dal "saracc" e pane giallo.

Verso la mezzanotte il buio della notte era rotto dalle verghe accese. Tra i canti, una fila festante giungeva alla chiesa e le torce erano ormai consumate. Inizia la Messa. Per le strade intanto era rimasto il profumo dell'attesa, carico di speranze eppure leggero come la gioia. G.C.

La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

### IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251

e-mail. skipper@lombardiacom.it

## Dall'Amministrazione Comunale

### Beni dell'Opera Pia Pisani

di Gabriella Carcassola

#### L'asta rende, rimasti ancora dei terreni - Il ricavato destinato ad attività sociali

A distanza di quasi un secolo, la comunità besatese sta ancora godendo dei benefici derivanti dai lasciti del conte Napoleone Bertoglio Pisani, un nobile affezionato al paese e alla sua gente, attento ai bisogni della società, della Chiesa, famoso per la cultura e la generosità. Alla sua morte, avvenuta nel settembre del 1912, Besate ereditò parecchi beni. Il palazzo che oggi ospita gli uffici comunali era di sua proprietà e vi soggiornava per lunghi periodi durante l'anno; l'Opera Pia, che fu istituita per gestire i beni destinati a scopi sociali, è stata attiva fino ai nostri giorni e solo da quest'anno è stata sciolta, facendo confluire il patrimonio nelle casse del Comune. L'azione del benefattore si è prolungata nel tempo e la memoria di questo personaggio è destinata a perdurare. L'Opera Pia ha avuto da sempre una gestione autonoma, con dei commissari ed un presidente nominati dal sindaco; la scelta di accorpere il patrimonio dell'Opera a quello comunale è maturata dopo un'attenta valutazione della situazione attuale e delle indicazioni di legge. Impossibile trasformare l'Opera Pia in qualcosa di diverso, troppo poco il patrimonio, troppe le spese per un eventuale cambiamento. Il consiglio comunale ha quindi accolto la richiesta di assorbire i beni, vincolati comunque ad usi con finalità sociali. Il passaggio successivo per gli amministratori è stato quello di capire come rimanere fedeli alle volontà del conte Pisani, facendo del patrimonio un investimento in campo sociale. La voce "sociale" nel bilancio comunale ha assunto soprattutto negli ultimi anni un peso sempre maggiore; quindi si è trattato solo d'individuare il progetto più corposo e duraturo sul quale spendere energie e beni. Il programma di governo presentato dal sindaco Dario Codegoni già prevedeva come obiettivo la realizzazione di un centro civico sociale, quindi non è stato difficile per il Comune orientare la scelta dell'investimento in quest'opera. I beni dell'Opera Pia consistevano soprattutto in terreni; sono stati dunque individuati gli appezzamenti agricoli da mettere all'asta, in modo da recuperare i fondi necessari per l'investimento. L'avviso d'asta è stato pubblicizzato, i concorrenti non sono mancati e il Comune dovrebbe recuperare circa 160 mila Euro; alcuni terreni però non hanno ricevuto offerte e rimangono ancora a disposizione per eventuali rilanci. Parte del patrimonio dell'Opera Pia non è stato messo all'asta e si aggiunge a quello del Comune, si tratta di terreni e di una proprietà, la "Cascina Luisola", sul territorio del Comune di Vernate. I 160 mila Euro dovranno servire alla sistemazione dell'ex scuola materna in Via dei Mulini, in modo da rendere la struttura idonea alle iniziative di tipo sociale. I primi interventi sono già stati avviati, l'ambiente è già utilizzato dai ragazzi per lo "spazio compiti", dagli anziani per il diurno del sabato, per corsi, riunioni, manifestazioni pubbliche ed ospita la biblioteca civica. Nel 2006, probabilmente, diventerà anche la sede di un micro asilo nido. G.C.



**Gelmini**  
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

**PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:**

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

**STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:**

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: [www.caseificio-gelmini.it](http://www.caseificio-gelmini.it)

E-MAIL: [info@caseificio-gelmini.it](mailto:info@caseificio-gelmini.it)

## Besate city



Rassegna "Un, due, tre... a teatro" – Teatriniaggio - I prossimi spettacoli:

SAB 17 DICEMBRE 2005 – ore 16,00

### **TRIVELLINO SALVA IL NATALE** **Teatriniaggio (MI)**

ROZZANO

Biblioteca Cascina Grande

*È arrivato il Natale, siamo tutti pronti per festeggiare! Ma... in baracca è scomparso Babbo Natale!*

*È stato rapito dal perfido Conte Testadimbuto e dai suoi aiutanti: il diavolaccio Pirù e il suo Dragone... Il nostro eroe Trivellino libererà Babbo Natale e i bambini potranno festeggiare e ricevere i doni che meritano....*

*Improntato su un canovaccio classico lo spettacolo è adatto per passare un'ora in allegria: bambini e adulti indistintamente.*

Burattini e musica dal vivo

Età: dai 4 ai 10 anni

DOM 15 GENNAIO 2006 – ore 16,00

### **...E VISSERO FELICI E CONTENTI** **I Burattini Cortesi (BG)**

BESATE

Ex Scuola Materna – Via dei Mulini

*Classica e avvincente la trama di questa favola: la bella Principessa e il dolce Pastore si amano, ma il loro amore è contrastato dal prepotente cavaliere di ventura Korvak, che sembra avere la meglio sui due giovani innamorati. Provvidenziale, per risolvere la storia, sarà l'intervento di Pioppino Zuccalunga.*

*Spontaneo, forte ed immediato è il coinvolgimento dei giovani spettatori nella vicenda narrata dalle intramontabili "teste di legno".*

Teatro di burattini

Età: tutte le età

**La farmacia Lombardi dott. Stefano sarà di turno 24 ore su 24 (dalle 08,30 alle 0,830 del giorno successivo) nella settimana che va da lunedì 16 gennaio a domenica 22 gennaio 2006.**

SAB 21 GENNAIO 2006 – ore 16,00

### **TANTI AUGURI** **Stilema (TO)**

SAN GIULIANO MILANESE

Cineteatro Ariston – Via Matteotti 42

*È il giorno del compleanno di un bambino o forse di una bambina... i genitori organizzano la festa per il suo compleanno, ma non riescono più a trovare il figlio. È probabilmente sotterrato dai pacchi regalo che cadono dall'alto, lo chiamano, lo cercano sotto i pacchi... e loro cosa gli regaleranno? Quale regalo può essere fatto a chi ha tutto? Forse il tempo... il proprio tempo...*

*Lo spettacolo con uno stile che va dal comico, all'assurdo e al surreale vuole ritrovare piccole emozioni che parlino dei bambini, di noi e del nostro tempo.*

Teatro d'attore con uso di oggetti

Età: dai 3 anni

DOM 22 GENNAIO 2006 – ore 16,00

### **TRIVELLINO ALLA CORTE DEL RE DI** **TARTAGLIA**

#### **Teatriniaggio (MI)**

VERNATE (fraz. MONCUCCO)

Scuola Elementare – Via Tobagi

*Lo spettacolo sta per cominciare: burattini e burattinai sono pronti a celebrare le nozze della principessa di Tartaglia; le luci di scena si accendono e via con la musica! ...ma in baracca è scomparso proprio il Re di Tartaglia. Niente paura: grazie al nostro eroe Trivellino (maschera che deriva dalla famiglia degli "zanni", amico di Arlecchino), Sua Maestà verrà liberato in tempo per il banchetto più grande che si sia mai visto in terra di Tartaglia!*

Burattini e musica dal vivo

Età: dai 4 anni

## Pranzo di Natale = adozione a distanza? Sì!!! Con infinito orgoglio

di Rachele Rebuscini

Il 18 dicembre p.v. si terrà presso l'ex Asilo il consueto pranzo di Natale, organizzato dall'Amministrazione Comunale per lo scambio degli auguri pranzando insieme in allegria.

Anche quest'anno, e penso che tutti siano d'accordo, raccoglieremo durante il pranzo l'offerta che poi manderemo, tramite Suor Fatima, a Madre Rosaria in Uruguay; questo per rinnovare l'adozione del nostro bambino che da quattro anni riceve il nostro aiuto. Dobbiamo esserne orgogliosi: chiudete un attimo gli occhi e... vedrete un bel bambino, morettino, con tanti bei ricciolini, che corre giocando gioiosamente in mezzo al prato della casa di accoglienza di Madre Rosaria, felice.

Ha fatto tanti chilometri, quindici, venti o più, a piedi, scalzo tra i sassi, per andare a scuola anche se per poche ore e per mangiare un piatto di pasta oppure una merenda, unico pasto giornaliero. È meraviglioso poter dire: anch'io ho contribuito alla gioia di questo bambino, ho alleviato la sofferenza sia sua che di sua madre. Essere mamma, avere dei bimbi, vederli soffrire e morire di fame... vengono i brividi solo al pensiero.

Questa è una meravigliosa iniziativa, in un giorno di festa e di tanta abbondanza che noi abbiamo, ci ricordiamo ogni anno di chi soffre e ha bisogno del nostro aiuto. Questo gesto è anche un filo che ci tiene legati alle nostre suore e a loro riconoscenti, è un modo per dire: <<Vi vogliamo bene, condividiamo con Voi i sacrifici delle Vostre consorelle; e voi, care suore, anche se non presenti fisicamente, siete e sarete sempre tra noi. E con ansia attendiamo sempre il Vostro ritorno, anche se di pochi giorni o poche ore per noi è sempre un piacevole regalo>>. R.R.

## Dalla Croce Azzurra, sezione di Besate

a cura di Rachele Rebuscini

**I volontari di Besate con Presidente e Direttiva di Abbiategrasso porgono a tutta la popolazione i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno. Lunedì 19 p.v. ci troviamo in sede presso il comune per scambiarci gli auguri. Se qualcuno si vuole unire al gruppo per fare festa è sicuramente accolto con piacere.**

**Un grazie anche alla leva del 1926 per l'offerta in memoria di Bruno Mombelli. R.R.**

## Dalle nostre suore

S. Natale 2005

**“Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per noi il Salvatore”**

Carissimi fratelli e amici di Besate, viene un'altra volta Natale.

La nascita di Gesù non è una tradizione annuale, una favola: Gesù è parte vera della nostra vita umana.

Egli viene in questo mondo povero di relazioni, sempre di corsa, inquieto, triste e insoddisfatto. L'uomo non si rende conto di questa triste realtà che lo rende meno sensibile, più indifferente, che spegne i veri sentimenti dell'unico grande mistero dell'Incarnazione, il quale dà inizio alla nostra salvezza.

Per immenso amore, per sola tenerezza, Dio scese fino alle sue creature. L'uomo, con il peccato, si era talmente ferito da non poter più rialzarsi da solo. Solo Dio poteva salvarlo.

Per questo egli viene ancora a noi rendendosi visibile nel Presepio.

Chi gli avrebbe creduto senza vederlo? Chi l'avrebbe immaginato?

Dopo la sua prima venuta al mondo, Gesù non vuol più nascere in una stalla, ma nel nostro cuore, nel cuore di ogni uomo che Egli tanto ama.

Gesù rispetta la nostra libertà, non forza nessuno, ma sta alla porta: bussa e chiede il permesso di entrare nella nostra vita come amico; domanda un po' di spazio al nostro tempo per donarci l'eternità.

Anche quest'anno bussa alla porta di ogni ragazzo, di ogni giovane, adulto e anziano.



Anche quest'anno, come a Betlemme, troverà persone che lo rifiutano; altre, speriamo molte – e tra queste vogliamo esserci anche noi – diranno: “Vieni Gesù in casa mia e stringimi nel tuo universale abbraccio”.

Con Gesù siamo meno egoisti, più capaci di pensare ai fratelli che lo cercano – senza saperlo – nel benessere esagerato, nella corsa senza meta, nel frastuono, nello stesso peccato.

Il signore ci invita a collaborare con Lui per la salvezza dell'umanità, ci invita all'accoglienza verso il prossimo, che dobbiamo amare, qualunque sia il suo volto: può essere un ospite dall'espressione stanca e incerta, smarrito per la paura di essere solo o per il male operato. L'altro, potrebbe essere ciascuno di noi... Il viso dell'ospite che arriva può portare i segni di tanta sofferenza, e avere bisogno di tutti. Ciascuno di noi può dire: “Ha bisogno di me”. Egli domanda uno sguardo di comprensione, aspetta che si condivida il suo dolore, è povero e indifeso: non ritiriamoci da lui con pregiudizio e indifferenza!

Il cibo che ci chiede il povero non ci costa quanto siamo costati noi a Gesù. Condividiamo dunque, non ci verrà a mancare il necessario, perché è il povero a donarci di più. Anche questo è un modo per ravvivare la Fede del nostro essere cristiani: ci accorgeremo che l'ospite è Dio, che ci ha creati, amati, salvati e ci ha donato tutto gratuitamente.

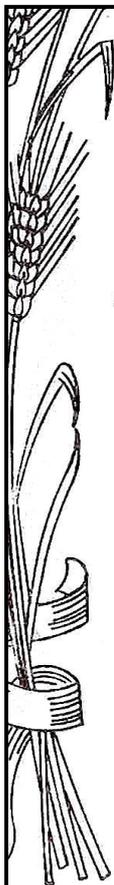
Questo è lo spirito del Natale: Egli allora nasce dentro e intorno a noi.

Vi auguro, fratelli, di gustare la grande gioia e la profonda pace del Figlio della pace. Prostriamoci adoranti e grati.

Nell'amore di Gesù abbraccio tutti.

Buon Natale! Buon anno 2006!

Suor Fatima



**Panificio Pasticceria  
F.lli  
Santagostino**

*il buon pane*

**Specialità pasta frolla**

**Via De Capitani, 1  
Tel. 02 9050387  
Besate (MI)**

## All'ombra del campanile Autunno... Besatese

di Alberto Abbiati



Autunno: cadono le foglie, la temperatura diminuisce e cala la nebbia sulle nostre teste; uno scenario che si ripete ogni anno, e che nulla sembra possedere di nuovo.

L'autunno si mostra come una stagione "morta", se confrontata con la primavera, tempo della rinascita e della fioritura. È vero: guardando il paesaggio attorno, l'ambiente e il clima, non c'è molto da stare allegri.

Tuttavia non vale la pena rattristarsi per così poco: la nostra gioia deve provenire dal "di dentro", così facendo anche tutto ciò che ci circonda sembrerà un poco più bello. Il tempo scorre inesorabilmente, portandosi dietro gioie e dolori, spensieratezze e preoccupazioni; anche nel nostro borgo la vita è scandita da questo inesauribile flusso... Così, tornando con i piedi per terra, eccoci in autunno (anche se fra breve saremo in inverno...), con tutto ciò che si porta con sé: allora si accendono focolari e termosifoni, si va in cerca di funghi, si gustano le castagne e, "dulcis in fundo", ci si prepara al Natale, che spalanca le porte all'inverno. Novembre, forse il mese autunnale per eccellenza, si apre con la ricorrenza di Ognissanti, a cui è legata la commemorazione di tutti i defunti: i cimiteri si popolano e si riempiono di fiori, mentre si fa più vivo dentro di noi il ricordo di chi ci ha lasciato... Anche Besate non si è dimenticata dei suoi cari defunti, e il ricordo si è tramutato molto spesso in preghiera, ricordandoci che non siamo immortali, e che questa terra prima o poi la dobbiamo lasciare tutti. Nonostante questo, non dobbiamo vivere nell'angoscia, quanto piuttosto nella dolcezza. A proposito di dolci, ancora una volta in questo periodo i besatesi sono stati presi per la gola: nei primi di novembre uscendo dal cimitero o passando per la piazza ci si imbatteva... nelle castagne; eh sì, perché non è novembre senza castagne, e, come da usanza, abili e generose mani si sono date da fare per farci gustare qualche caldarrosta, cotta secondo l'usanza.

Il ricavato di questa vendita andrà a favore della parrocchia, in particolare per le spese che l'oratorio dovrà affrontare per rendere accessibile a tutti tale struttura, compresi i disabili, in accordo con le norme attualmente vigenti.

Così arriviamo al quattro novembre, data storica da ricordare per la nostra nazione, in quanto rimembriamo la fine della 1ª guerra mondiale ed i caduti in questa tragica circostanza. Besate ha ricordato i suoi caduti con una S. Messa, al termine della quale è stato offerto un rinfresco

dall'amministrazione comunale, nella convinzione che la pace inizia proprio dai piccoli gesti di unità e fratellanza reciproca. L'11 novembre, come da calendario, cade S. Martino, ricorrenza che un tempo era molto sentita nei centri agricoli, come il nostro paese del resto, per via del fatto che in tale data scadeva il contratto con i mezzadri che lavoravano la terra, e che quindi erano costretti, con le proprie famiglie, ad abbandonare la cascina che li aveva ospitati fino ad allora e a cercarsi un'altra dimora, portandosi dietro, sopra di un carro, le poche cose che erano in loro possesso; da qui l'appellativo "fare S. Martino". Nei tempi odierni tutto ciò non ha più alcun significato, eppure, per fortuna, non si è perso del tutto la memoria di questo giorno. L'oratorio ha voluto ricordare S. Martino con un pranzo, quale semplice mezzo per stare insieme e far festa, il tutto in pieno stile campagnolo: polenta (fatta in un bel pentolone di rame, come vuole la tradizione), accompagnata da "cassoela", tipico piatto lombardo, brasato e dal buon vino, che fa sempre bene (senza esagerare naturalmente!). Passiamo anche la metà di novembre, ed ecco gli uomini alle prese con stelle e filari di lampadine, i negozianti che allestiscono al meglio le vetrine e la chiesa che ormai ha iniziato l'Avvento: segno che il Natale, forse la festa più attesa da grandi e piccini, piano piano si sta avvicinando. Così iniziamo la frenetica corsa ai regali, la programmazione delle vacanze e... cerchiamo di avanzare un po' di tempo per pensare al vero Natale, a quel bambino nato 2000 anni fa a Betlemme, e che sembra aver ancora qualcosa da dire al cuore dell'uomo di oggi, che a volte non sa più neppure chi è. Non mi resta perciò che augurare a tutti un BUON NATALE e, mentre ci apprestiamo a concludere questo anno -speriamo al meglio-, un FELICE 2006. A.A.

## Lettera a Gesù bambino

di Michele Abbiati

Caro Gesù Bambino,

quest'anno la lettera per Te ho deciso di mandarla a Piazza del Popolo, così magari arriva anche in casa tua, oppure i tuoi ne prendono una copia al bar o quando vanno a fare la spesa, visto che non so dove recapitartela, dal momento che anche quest'anno sarai costretto a venire al mondo in qualche baracca ai confini della città, o magari in qualche edificio abbandonato che i tuoi hanno occupato abusivamente, dopo aver attraversato il mare su qualche derelitto barcone assieme a tanti altri disperati. Già, perché è vero che non c'è nessun censimento da fare, però nella Tua terra tira un po' una brutta aria: sai, ogni giorno si sente di qualcuno che si fa saltare per aria in un supermercato o per strada, e anche se Erode è morto da un bel pezzo le stragi degli innocenti continuano ancora oggi, dopo più di duemila anni da quella volta che nascesti in una stalla di Betlemme...

Qui da noi anche quest'anno tutti gli alberghi e le locande, in quel periodo, saranno al completo, nonostante che al telegiornale continuano a dire che c'è la crisi economica. E se per caso Ti venisse in mente di bussare a qualche casa, o non trovi nessuno, perché son tutti a far la settimana bianca o da parenti e amici per

continua a p. 7

## FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN  
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 - 12,30  
15,30 - 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA  
E LA DOMENICA  
SABATO APERTO TUTTO IL  
GIORNO



Via Bertoglio Pisani, 20  
20080 BESATE

Tel. 02/9050917



Rognoni Angelo  
Tappezziere in stoffa

Esposizione:  
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:  
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920  
20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappezziere.com - E-mail: info@rognoni-tappezziere.com

festeggiare il Natale, oppure trovi tutti impegnati a preparare cenoni e a scartar regali: in ogni caso non avrebbero tempo di dar retta ai tuoi genitori e al massimo li manderebbero via con un 5 euro e un Buon Natale. Se ti va bene, magari riesci a mangiare qualche fetta di panettone e un po' di the caldo che i volontari distribuiscono ai senzatetto, sai, almeno a Natale...

Comunque, volevo dirTi che per quest'anno non Ti chiedo niente. Con tutti i problemi che hai, lascia che quest'anno siamo noi a portarTi qualche cosa. Lascia che ci uniamo ai pastori di oggi, a quella gente povera che non sta tanto meglio di Te, ma che anche quest'anno farà di tutto per darTi una mano e non ti negherà una coperta, fosse anche l'unica che avesse, o un po' di latte, fosse anche quello per i suoi figli, o un po' di soldi, perché no!: prova Tu a spiegarglielo a quelli del metano, quando alla fine del mese arriva la bolletta, che gliela pagherai in atti di carità! Quei "poveri in spirito" che un giorno saranno i padroni del Tuo Regno e che anche quest'anno, soli, riusciranno a distinguere, in mezzo al frastuono dei mercatini e delle feste, i cori degli angeli cantare: "Gloria in excelsis Deo!"; e che, soli, riusciranno a notare, in mezzo a mille luci colorate, la Tua luce, quella che verrai a portare nel mondo ancora una volta, e che ancora una volta il mondo non accoglierà. Lascia che ci uniamo alle migliaia di testardi buoi e di cocciuti asinelli che si aggirano per corsie di ospedale, fabbriche, uffici, scuole, per strada, che indossano vestaglie, giacche, tute, grembiuli, esattamente come noi, e che anche quest'anno, non solo a Natale, non risparmiarono il loro fiato per tenerTi un po' al caldo, magari senza che neanche se ne accorgano.

Lascia che Ti portiamo anche noi quello che di meglio possiamo offrirti: pochi o tanti che siano, i momenti di vera gioia, di allegria e di pace, che abbiamo racimolato quest'anno, e che ci hanno riempito il cuore come profumato incenso; l'oro prezioso dell'amicizia e dell'Amore che abbiamo ricambiato e che abbiamo donato; la mirra dei nostri momenti difficili e delle nostre sofferenze, amare, ma vissute con la serenità e la Speranza di chi sa guardare oltre. Noi poi, siamo molto più fortunati dei Magi, che hanno dovuto farsi tutto quel lungo viaggio: per cercare questi doni da portarTi basta che bussiamo alla porta del nostro vicino, quello col quale non paliamo più da un anno; basta dividere la merenda col nostro compagno di classe, quello con cui nessuno vuole mai giocare perché è un po' antipatico; basta che diamo una mano al nostro collega, quello imbranato che non ne combina mai una giusta; basta che diamo "anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno dei Tuoi fratelli più piccoli...". Sì, perché, come ci hai insegnato Tu, l'Amore ha una matematica tutta sua: è l'unica cosa che più ne dai e più ne hai, più lo dividi e più si moltiplica!

E visto che ormai manca poco tempo, lascia che piantiamo lì un attimo di mettere luci e palline sull'albero, o di incartare il regalo, magari lo stesso che da vent'anni facciamo a nostra suocera, e corriamo a dare, a chi lo dobbiamo, quella cosa che ci rende immensamente ricchi, ma di cui siamo avari più che dei soldi: il Perdono. E chissà mai che qualche altro amico che non Ti ha mai conosciuto, o che, distratto, Ti aveva dimenticato, si unisca a questa grande folla, che gioiosa viene ad augurarti... Buon Natale! M.A.

## Besate giovani

### A.C.Besate: gli ultimi risultati

di Marco Gelmini

Buone notizie dal campionato! Il mese di novembre conferma l'ottimo stato di salute della squadra: i ragazzi non perdono dal "lontano" 2 ottobre e anche per questo mese passato mantengono l'imbattibilità con 2 vittorie e 2 pareggi! Complessivamente dunque il Besate ha inanellato 8 risultati utili consecutivi (cioè senza sconfitte), che hanno fruttato 13 punti. La zona play off non solo è più vicina ma è la "nostra" zona: siamo quinti, a soli due punti dalla 4<sup>a</sup> (la Suardese) che incontreremo domenica 4 dicembre in casa.

Nonostante le buone notizie, ancora qualche piccolo difetto c'è e va sottolineato: le punte sono un po' "sterili" e i gol messi a segno sono stati quasi tutti opera dei centrocampisti; la difesa inoltre, che doveva essere il reparto meglio assortito, tra infortuni e "problemi", è incorsa in un periodo abbastanza grigio: è per questo che molte partite si sono chiuse in pareggio, nonostante il nostro vantaggio iniziale.

Tutto sommato però non c'è proprio da lamentarsi: abbiamo fatto punti pesanti, ad esempio fuori casa contro il Valle Lomellina (conducevamo 1-0 già nei primi minuti di gara), e ci serviranno per il girone di ritorno.

Vediamo i risultati del mese di novembre:

<b>VALLE LOMELLINA-BESATE</b>	<b>6/11</b>	<b>1 - 1</b>
-------------------------------	-------------	--------------

Il Valle Lomellina è terzo in classifica, ha segnato finora molti gol e ne ha subiti pochi. La gara è molto sentita dai nostri giocatori, grazie al clima positivo creato dagli ultimi tre risultati positivi di ottobre. Il Besate, dopo soli 5 minuti, è già in vantaggio: un gran tiro dal limite del centrocampista Borsato, su corta respinta della difesa, si infila nell'angolo basso alla destra del portiere avversario. 1-0 per noi e grande gioia dei pochi sostenitori al seguito. I padroni di casa cercano di prendere in mano le redini del gioco, costruendo azioni manovrate ma leggermente lente e prevedibili: riusciamo così ad andare a riposo con il risultato invariato.

Nel secondo tempo, complice il campo quasi al limite dell'impraticabilità per la pioggia, gli avversari non riescono ad essere veloci e precisi come sono sempre e il Besate riesce a tenere il passo... Forse, con condizioni del terreno più idonee, il Valle Lomellina avrebbe potuto crearci molte più difficoltà. Il gol degli avversari, ad onor del vero meritato, arriva alla metà del secondo tempo su errore della nostra difesa: l'attaccante, lanciato sul filo del fuorigioco, insacca dopo una discesa di quasi 50 metri. Al fischio finale, non c'è altro da fare che complimentarsi con i giocatori, che hanno dimostrato una grinta incredibile strappando un punto preziosissimo e quanto mai insperato.

<b>GAMBOLO-BESATE</b>	<b>13/11</b>	<b>3 - 3</b>
-----------------------	--------------	--------------

Dopo la partita precedete con il Valle, tutti i tifosi si aspettavano un'altra grande prestazione contro il Gambolò, squadra alla nostra portata. La partita è ancora fuori casa, ma tra i tifosi pavesi, ci sono molte presenze besatesi che non la dimenticheranno facilmente! Ne capitano infatti di ogni colore, fino al fischio finale...

Il Besate parte subito forte, costruendo un paio di azioni gol malamente sprecate. Sono gli ospiti però a portarsi in vantaggio grazie ad un rigore, trasformato dall'attaccante. I ragazzi però non si demoralizzano e raggiungono il pareggio dopo pochi minuti. Prima del riposo c'è tempo per un altro gol, che ci porta in vantaggio. Nel secondo tempo invece di allungare le distanze, segnando il gol del 3-1, lasciamo che i padroni di casa comandino il gioco. E così è di nuovo pareggio: 2-2. A questo punto la partita si direbbe chiusa, ma ancora una volta il Besate spinge e trova, in un'azione concitata, un rigore che viene



MACELLERIA - SALUMERIA

**LEONI CARLO**

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

trasformato e ci riporta in vantaggio, sul 3-2. Al 93' nell'ultimo minuto di recupero, con i padroni di casa all'arrembaggio per ottenere il pareggio, e quando ormai la partita sembrava davvero chiusa, l'arbitro si inventa clamorosamente un rigore a loro favore, scambiando un colpo di testa del nostro libero per un tocco di mano: fallo, espulsione del libero e rigore. Il Gambolò raggiunge così un immeritato pareggio, ed ancora una volta al Besate non resta che piangere sui propri errori di concentrazione.

**BESATE-OLIMPIA DORNO | 20/11 | 2 - 1**

Gara particolare questa con l'Olimpia Dorno: storicamente, il Besate ha sempre avuto il difetto di giocare contro l'ultima in classifica svogliatamente, come spesso si vedono fare molte squadre di serie A. Il Dorno però, proprio perché ultima, non ha nulla da perdere e viene a Motta con l'intento di giocarsi tutte le carte. Puntualmente la partita si rivela un disastro, con il Besate costretto a rincorrere pallone ed avversari, correndo a vuoto: fortunatamente in attacco il Dorno non brilla per tecnica né velocità e questo ci ha permesso di portare a casa la vittoria. Il Besate trova il gol del vantaggio verso la fine del primo tempo, su una azione di contropiede discretamente costruita. All'inizio della ripresa, incredibilmente, allunghiamo il passo, portandoci sul 2-0 con un gran tiro da fuori di un centrocampista. Passano poco meno di due minuti: il Dorno, a causa di una grave disattenzione difensiva nostra, segna e si porta sul 2-1. Ancora una volta, gli ultimi 20 minuti di gara sono "di sofferenza", con gli ospiti pronti a riversarsi nella nostra area, e il nostro portiere pronto a salvare la porta con due interventi miracolosi.

**OTTOBIANO-BESATE | 27/11 | 0 - 1**

L'ultima gara di novembre ci vede affrontare una squadra di pari classifica, con una buona differenza reti ed una discreta difesa. Il Besate si presenta ad Ottobiano molto rimaneggiato, con alcuni giocatori assenti per malattia, altri "ibernati" dal freddo di questi giorni. La nevicata del sabato precedente la gara non ne ha impedito lo svolgimento, anche se parecchie gare nel circondario (e tutte le gare del Settore Giovanile della Regione Lombardia) non si sono disputate per impraticabilità di campo.

La gara non è delle più entusiasmanti: dopo un paio di occasioni sprecate da entrambe le parti, è il Besate a sbloccare il risultato con un punizione dal limite di un centrocampista. Nel secondo tempo, nonostante i continui attacchi, l'Ottobiano non riuscirà ad agguantare il pareggio. Finalmente il Besate riesce a gestire una gara fino al 90', senza paure o cali di concentrazione, portando a casa la seconda vittoria del mese di novembre e l'ottavo risultato utile consecutivo.

Ed ora la classifica: come vedete, comanda in testa il Tromello (che guarda caso è anche l'ultima squadra che ci ha battuti), seguito dalla Mottese, dal Valle Lomellina e dalla Suardese.

Prima di lasciarvi a questa ultima tabella dell'anno, voglio farvi i miei più sinceri auguri di Natale e di felice anno nuovo. Grazie per averci seguito, letto, sostenuto in questo anno 2005: vi aspetto al nostro fianco a tifare Besate anche nel 2006!

Buone Feste! M.G.

	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
TROMELLO	31	11	10	1	0	34	7	27
MOTTESE	24	10	7	3	0	19	7	12
VALLE LOMELLINA	21	11	6	3	2	22	13	9
SUARDESE	19	10	6	1	3	19	12	7
<b>BESATE</b>	<b>17</b>	<b>11</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>-1</b>
FERRERA ERBOGNONE	16	11	4	4	3	18	14	4
GAMBOLO	15	10	4	3	3	22	18	4
OTTOBIANO	13	11	4	1	6	18	20	-2
ROBBIO	12	11	3	3	5	14	17	-3
ATLETICO VIGOR	10	9	2	4	3	9	12	-3
SUPERGA	9	11	2	3	6	12	23	-11
CASTELNOVETTO	8	11	2	2	7	15	29	-14
BREMESE	8	11	2	2	7	17	26	-9
OLIMPIA DORNO	1	10	0	1	9	7	27	-20

## Sindrome Milan?

di Augusto Conti

I polisportivi nella loro prima uscita stagionale subiscono la sindrome Milan, e rivivere quelle emozioni ha risvegliato (in qualcuno di noi...) le stesse sensazioni di quanti hanno sofferto in quell'infausta notte di Istanbul.

Sabato 5 novembre sul brutto campo del Centro Sportivo Forza & Coraggio, reso pesante da una insistente pioggerella, si svolge il derby milanese Sporting 4E - Polisportiva Milanese valido per il Campionato Regionale calcio a 7 disabili intellettivi e relazionali.



I Polisportivi (*i nostri!*, nota del direttore), vogliosi di giocare, partono all'attacco mettendo da subito in difficoltà la retroguardia avversaria; dopo un paio di affondi andati male ecco la stoccata decisiva: la palla, recuperata dalla difesa, viene passata ad Emiliano (oggi capitano) che, vedendo il suo compagno Nicolas in ottima posizione, non esita a mettergli tra i piedi un invitante pallone per lo 0-1.

Passano circa tre minuti dalla rimessa in gioco che ecco il raddoppio, il nostro Alberto, oggi un vero gladiatore, esce dalla difesa e dribblati un paio di avversari lancia a Nicolas che, in contropiede, mette nella rete il suo secondo sigillo personale.

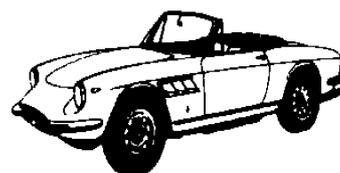
I nostri calciatori oggi sono proprio assetati di vittoria e insistono a pungolare i difensori dello Sporting; Orlando, Bruno, Simone ci provano più volte a bucare la difesa avversaria, Alberto tenta da fuori un paio di bombe alla Roberto Carlos, ma vuoi la mira, le pozzanghere e la bravura dei nostri contendenti ci negano la terza rete.

Il nostro Robi ha scaldato i guanti in un paio di occasioni dimostrando di essere un ottimo portiere, e proprio da un suo

continua a p. 9

## CARROZZERIA

**ZUCCHI  
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121  
20080 BESATE (MI)

rilancio su Franca parte l'azione del terzo gol; dopo una serie di rimpalli a centrocampo Giacomo calcia una puntata che mette Emiliano da solo davanti al portiere, il nostro capitano ha gioco facile: palla a destra e portiere a sinistra.

Il fischio dell'arbitro manda le due squadre al riposo, e i nostri giocatori sono felicissimi... troppo forse..

Al rientro in campo lo Sporting, incitato da un allenatore un po' troppo incalzante, si dimostra squadra orgogliosa e dopo averci schiacciato in difesa ci rifila il primo schiaffo: 1 - 3.



I Polisportivi subiscono ma non si arrendono, Orlando si trova tra i piedi un'ottima palla, solo davanti al portiere calcia malauguratamente sopra la traversa... pozzanghera?... emozione?... ma neanche il tempo per spiegarci l'inspiegabile balistica di quel tiro, che eccoci subire la più spietata tra le regole del calcio: gol mancato, gol subito... 2 - 3!!! ...e i cupi presagi che ci assalirono in quella notte turca ci si ripropongono in questo grigio mattino milanese.

Lo Sporting ha giuoco facile nella nostra metà campo e ci fa soffrire, noi abbracciati e loro galvanizzati, ma mancano solo due minuti al fischio finale e ce la potremmo fare.

Ma l'odore del pareggio è nell'aria, i nostri baluardi difensivi crollano sull'ultimo assalto avversario rendendo equo il computo finale dei goal: 3 - 3 e triplo fischio che chiude le ostilità.

A differenza dei campioni "veri" che un risultato così (da 0-3 a 3-3 nel giro di 15 minuti) probabilmente lo vivrebbero come avvilente, i nostri Campioni sono usciti a testa alta dal campo, hanno esultato, hanno riso e gioito perché si sono passati la palla, hanno sudato e corso molto, hanno giocato bene su un campo viscido e, non meno importante, hanno infangato la maglietta! Alla fine hanno stretto la mano agli amici con cui hanno giocato e che erano dall'altra parte del campo, hanno salutato l'arbitro e i pochissimi spettatori presenti, poi nello spogliatoio a bere tè caldo e mangiare focaccine.

Nel tornare a casa però mi è tornato in mente quello sfottò di nerazzurra fantasia: "perché perché il primo tempo vincevi tre a zero e alla vittoria ci credevi per davvero, perché? perché il secondo tre a uno tre a due tre a tre!!!"

Ma quella è tutta un'altra storia... A.C.

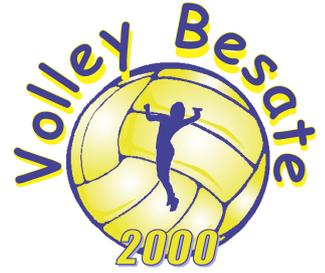
## Volley Besate

di Roberto Ruju

### Trofeo Garman

Besate, 30 novembre 2005

Dopo che, lo scorso mese, sconfortati dai risultati e dall'andamento generale, abbiamo deciso di dedicare la nostra rubrica mensile all'enologia, tenendo il Volley in secondo piano, questo mese è ora di tornare a parlare di pallavolo.



La dirigenza del Volley Besate si è confrontata, in due distinte riunioni con allenatore e giocatrici, nel riserbo dello spogliatoio, con il massimo rispetto reciproco, ciascuno ha espresso la sua opinione. Una cosa è certa: società, allenatore ed atlete condividono gli obiettivi e fanno solida quadrato nell'intento di raggiungerli.

I risultati si sono visti, sia nel Trofeo Garman che in Under 18, la squadra ha avuto un'ottima reazione e anche quando si è dovuta inchinare all'avversaria lo ha fatto con grande dignità dopo aver combattuto in campo. In questa sessione trattiamo del Trofeo Garman, facente parte del programma Volley Cup 2005, riservato a squadre di 2ª Divisione.

Il Trofeo era iniziato in ottobre con due sconfitte contro Basiglio e Rosate. In novembre abbiamo disputato tre incontri raccogliendo sei punti. Venerdì 4, nella palestra delle scuole medie di Milano3, affrontiamo la New Dynam. Ivano Portalupi schiera Limiti, Bacullo, Piva, Santagostino, Medici e Cajani; Ruju fa il libero. La partenza è bruciante a favore del Besate che, con grande determinazione, aggredisce le avversarie portandosi subito sul 4-0 e gestendo sempre un buon vantaggio, tanto da concludere il 1° set sul 25-16. Stessa formazione nel 2° set, stesso andamento, e simile risultato: 25-18. In un incontro che sembra avviato sul 3-0, Ivano, ancora alla ricerca del migliore assetto in campo, sposta Cajani di banda e Bacullo in centro, poi, sul 17-18, sostituisce Medici con Mazzocchi. Questi pochi cambiamenti comportano una sorta di smarrimento collettivo che da forza alla New Dynam che allunga e vince per 25-19. Nel 4° set si torna alla formazione iniziale, la squadra va decisamente meglio ma, nel frattempo le avversarie sono cresciute, si lotta punto a punto ed alla fine ha la meglio, di misura, la New Dynam che, aggiudicandosi il set per 25-23, riporta in parità il l'incontro: 2-2. Si va al tie break con le avversarie galvanizzate e le nostre frastornate. Partono bene le padrone di casa ed al cambio campo la New Dynam è in vantaggio per 8-5, la partita sembra segnata ma, guadagnando subito un cambio palla, va in battuta capitano Limiti, per le avversarie scendono le tenebre e, con entusiasmo crescente, il punteggio passa da 6-8 a 15-8 per il Besate. Incredibile alternanza di situazioni ed emozioni, si è passati dall'assaporare un facile 3-0, a sfiorare la sconfitta per concludere con una vittoria da due punti.

Lunedì 7 novembre, scontro casalingo con il Volley Rosate. È ancora fresco il ricordo della partita d'andata quando un Besate deludente aveva concesso un meritato 1-3 ad un pur modesto Rosate. Fra le due squadre c'è una continua rivalità (si troveranno contro anche in Under 18 e 2ª Divisione), forse per questo tutte le giocatrici sentono particolarmente la partita. Il nostro coach manda in campo Limiti, Bacullo, Piva, Santagostino, Medici e Cajani; Ruju fa il libero. Da subito grande intensità con alternanza di punti fino al 18-17 per il Besate che, con un fantastico colpo di coda, va a vincere la prima frazione per 25-18. Ancora più combattuto il 2° set che il Rosate si aggiudica per 25-20. La partita prosegue con ritmi elevatissimi, appassionando il pubblico che non perde l'occasione per spronare le proprie beniamine e, di tanto in

## PANETTERIA di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10  
20080 BESATE (MI)  
Tel. 02 90504000

*Pizze, focacce e  
focaccine*

tanto, mandare a quel paese l'arbitro. Si va avanti sulla falsariga dei primi due set, grande alternanza, 3° set per il Besate (25-20) e 4° set per il Rosate (25-20). Si va al 5° e decisivo set, tutte le ragazze ci arrivano stanche, in questi casi si dovrebbe cercare di non commettere errori ed in effetti, il Rosate sbaglia meno e vince per 15-11. Dunque il risultato finale premia il Rosate per 3-2; due punti per le Rosatesi ed un punto per le Besatesi che, pur perdenti, abbandonano il campo sotto un meritato scroscio di applausi.

Che dire, si poteva vincere? Forse sì ma non dimentichiamo che dal 20 ottobre siamo costretti a fare a meno di Giulia Sazio a causa di un infortunio alla caviglia. Purtroppo la sua assenza si ripercuote sulla ricezione (punto forte del nostro passato), già sufficientemente indebolita dal passaggio di Roberta Limiti ad alzatore e dal discutibile impiego di Roberta Ruju nel ruolo di libero, peraltro a mezzo servizio, visto che "gioca" solo su uno dei centrali. Giulia, Roberta e Roberta sono, indubbiamente, le tre migliori ricettrici ma, per un motivo o per l'altro, nessuna di loro è più al suo posto. Speriamo che il tempo e, soprattutto, l'esigenza di far punti, portino consiglio.

Terza ed ultima partita di Volley Cup del mese di novembre, mercoledì 16, ritorno casalingo contro la New Dynam di Basiglio. Grande attesa visto l'esplosivo andamento della partita di andata, le avversarie si presentano con il classico coltello fra i denti decise a portarsi a casa i tre punti. Prima, ovviamente, dovranno fare i conti con le nostre ragazze che nell'ultimo periodo hanno ritrovato grinta e determinazione. Ivano ha apportato qualche cambiamento rispetto al passato, schierando da posizione uno: Limiti, Bacullo, Piva, Santagostino, Ruju e Cajani; Medici fa il libero.

Pronti via ed il Besate perde il servizio, la New Dynam si porta sul 2-0 e poi sul 5-2. Il gioco è avvincente, il Besate cerca di rispodere e stare in partita, riuscendoci fin quasi alla fine ma le ospiti sono in palla e vanno a vincere il combattuto set per 25-23. C'è da rimboccarsi le maniche e le nostre non si fanno pregare. Pur avendo a disposizione Nobile e Mazzocchi, Ivano conferma la formazione iniziale e parte il 2° set. Questa volta sono le ospiti a perdere il servizio iniziale e, tanto per far capire che aria tira, le nostre vanno subito sul 4-0. Il vantaggio viene mantenuto per un po', quindi le Basigliesi ci risucchiano e sul 19-19, Ivano chiama l'ultimo time out a disposizione. Opportuna la strigliata visto che si reagisce subito e si va a vincere per 25-21. Più sotto controllo il 3° set nel quale il Besate guadagna velocemente un bel vantaggio portandosi sul 9-3, il vantaggio cresce e sul 18-10 Ivano premia la professionalità di Maria Nobile mandandola in campo a rilevare Roberta Ruju. Mary si fa trovare pronta, soprattutto in difesa e la squadra va a vincere il set per 25-18. La formazione che finisce il 3° è confermata nel 4° set. La New Dynam, costituita da ragazze molto esperte, le tenta tutte, protestando continuamente e cercando di alimentare la tensione ma le nostre mantenendo la freddezza necessaria e ribattendo colpo su colpo impediscono alle avversarie di allungare anzi, le raggiungono sul 22-22, le superano e vanno a vincere il set per 25-23, coronando una prestazione di grande carattere.

Dunque un 3-1 sudato ma per questo ancor più gratificante. Per la conclusione del girone di Volley Cup manca solo la partita di ritorno con il Basiglio Volley MI3 che si giocherà il 3 dicembre. Indipendentemente dal risultato di quella partita possiamo valutare positivamente la squadra nell'ultimo periodo. Il Trofeo Garman si è affrontato con l'ottica di preparare la squadra al meglio in vista dell'esordio in 2ª Divisione. L'allenatore ha utilizzato questo torneo per conoscere meglio le ragazze e provare diverse soluzioni tattiche. L'ultima partita con la New Dynam è utile come spunto per riflettere sull'andamento della squadra. C'è da dire che il gioco è più fluido e veloce con Roberta Limiti che nel nuovo ruolo di alzatore comincia a trovarsi a suo agio. Purtroppo ha ancora difficoltà a spingere di banda per cui le schiacciatrici hanno poche palle attaccabili; si dedica molto ad alzare in zona 1 e zona 6 e non sempre l'attacco da seconda linea è efficace.

Tuttavia il miglioramento progressivo è apprezzabile ed il suo impegno encomiabile. Grande carica agonistica di Giulia Cajani che oltre a consolidare la potenza d'attacco centrale è visibilmente migliorata in battuta. Finalmente si sono apprezzate la classe e la potenza di Federica Bacullo che ha aggredito le poche palle disponibili in zona 4, i suoi punti cominciano a pesare. Buona prestazione di Federica Santagostino sia in attacco che in battuta, è quasi sempre suo il miglior score sui punti realizzati ma è ancora insufficiente la capacità di tenere il campo sia in diagonale che nelle coperture sotto rete. Sopra le righe la partita di Roberta Ruju che con la sua presenza dà equilibrio alla squadra sia per le capacità di difesa e ricezione che per le coperture a muro, facendosi trovare pronta in attacco quando serve, anzi, sarebbe più opportuno dire quando capita, vista la penuria di palle in zona 4. Buon miglioramento e, soprattutto, più fiducia in se stessa per Stefania Piva, valida ma migliorabile a muro ed efficace anche in attacco centrale; non ci siamo con la ricezione con la quale, evidentemente, c'è un odio reciproco. Buono l'esordio di Cristina Medici nel ruolo di libero che, insisto, per essere sempre pronto, deve essere sempre in campo cioè deve sostituire il centrale o il giocatore di seconda linea meno affidabile in difesa.

La partita con la New Dynam ha visto l'esordio di Maria Nobile, bene ha fatto la terza new entry del gruppo (le altre sono Federica Bacullo e Cristina Medici) a farsi trovare pronta, il suo contributo sarà prezioso nel lungo campionato di 2ª Divisione. Completa l'organico Veronica Mazzocchi che, per ora, sta trovando gloria in Under 18. Ovviamente attendiamo che Giulia Sazio, guarita dall'infortunio, recuperi il ritmo partita. Giulia, come Roberta, è una di quelle giocatrici che un allenatore dovrebbe tenere sempre in campo perchè capaci di quel lavoro oscuro di ordine e copertura che impedisce alla cosiddette "palle sporche" di andare in terra oltre che salvare le "magagne" provocate dalle più appariscenti ma "distratte" compagne. Poichè il capitano, terzo inossidabile baluardo della difesa, è ormai impegnato nel ruolo più nobile e delicato di regista, restano loro due, paladine di trincea infaticabili e silenziose.

Per ulteriori informazioni rimandiamo, come sempre, al sito internet [www.volleybesate.it](http://www.volleybesate.it).



AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

**CONSULENTI E ASSICURATORI**

**Giuseppe e Marco Gandini**

**PROFESSIONALITA' E CORTESIA  
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì  
09.00-12.30 / 15.00 - 19.00

martedì  
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato  
09.30-11.30

**MOTTA VISCONTI** - Piazzetta Sant' Ambrogio 2  
Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

**ROSATE** - Via Roma 24 - Tel./Fax. 02 90849613

E-mail: [saimottavisconti@tiscali.it](mailto:saimottavisconti@tiscali.it)

## Under 18, novembre alla grande ma all'ultima partita si getta alle ortiche il campionato.

### Besate, 30 novembre 2005

È un vero peccato, dopo aver infilato quattro successi consecutivi, all'ultima partita, mercoledì 30 novembre, in casa contro "mezzo" Rosate, le nostre ragazze hanno miscelato in un infausto cocktail amari ingredienti, quali: supponenza, leggerezza, indeterminazione, deconcentrazione, presunzione, distrazione. Con questo bel condimento sono emerse tutte le lacune tecniche e tattiche possibili ed a nulla sono servite le urla dell'allenatore incredulo davanti ad un simile spettacolo. Eppure Ivano era stato chiaro, in settimana e nel pre-partita: si trattava di un incontro determinante nel quale una vittoria da tre punti ci avrebbe proiettato in testa alla classifica con buone chance di vittoria finale. Ora invece non possiamo che puntare al secondo posto.

Come dice il titolo, fino a quel momento, il mese di novembre era andato assai bene. L'intenso programma iniziava mercoledì 2, in casa contro il Volley Club di Abbiategrasso. Ivano schiera: Limiti, Mazzocchi, Piva, Santagostino, Roberta Ruju e Cajani. Rossella Ruju fa il libero. Come è noto la formazione ospite è molto modesta ed il Besate non fatica più di tanto per vincere, con la medesima formazione, i primi due set, rispettivamente per 25-8 e 25-11. Anche il terzo set è in discesa, tanto che Ivano profitta per far esordire in under 18 due delle tre giovanissime a sua disposizione, facendo entrare Francesca Sanzo al posto di Veronica Mazzocchi sul 16-7 e Martina Uggeri per Roberta Limiti sul 21-8. Il rotondo finale del set (25-9) completa il primo 3-0 di novembre. Per Francesca Sanzo e Martina Uggeri è stata la prima ed ultima apparizione in under 18, per Camilla De Ambroggi non si è, purtroppo, sfruttata neanche questa occasione. Diverso il discorso per Rossella Ruju che nel ruolo di libero è scesa in campo spesso, sempre a rilevare Stefania Piva nel suo giro in seconda linea, vista l'idiosincrasia manifestata dalla stessa Stefania per la ricezione.

Durante il mese si è trovato un agreement con il Volley Moncucco, portando a compimento reciproci prestiti. Tre delle nostre "piccole", Martina, Francesca e Rossella sono cedute in prestito dal Besate al Moncucco mentre Erica Beccari passa, sempre in prestito per la stagione 2005-2006, dal Moncucco al Besate, andando ad irrobustire il risicato organico dell'under 18.

Mercoledì 9 novembre siamo in trasferta ad Ozzero, contro la Polisportiva San Siro, squadra che dovrebbe terminare il campionato in quarta posizione. Partendo da posizione uno, Ivano schiera: Limiti, Mazzocchi, Piva, Santagostino, Roberta Ruju e Cajani. Rossella Ruju fa il libero. L'Ozzero non è una "squadra materasso" come il Volley Club di Abbiategrasso tuttavia la differenza di valori in campo è evidente, il Besate si

aggiudica il primo set per 25-13. Stessa formazione nella seconda frazione e vittoria del Besate per 25-18. Nel terzo set Ivano inserisce Bresadola in regia, lasciando in panchina capitano Limiti e confermando le altre nelle medesime posizioni. In modo incomprensibile le nostre vanno nel panico e sul 2-11 per l'Ozzero, Ivano interviene reinserendo Roberta Limiti nel suo ruolo di alzatore. Nessuna bocciatura per Sabrina che non stava demeritando, anzi, pagava colpe non sue essendo costretta a rincorrere (letteralmente) le folli ricezioni delle compagne che sistematicamente le davano la palla dall'altra parte del campo. Certamente l'allenatore non poteva lasciare che il set andasse in malora ed è intervenuto facendo il cambio più ragionevole (seppur ingeneroso nei confronti di Sabrina) per riportare in campo l'equilibrio che aveva consentito di dominare i primi due set. Il risultato gli dà ragione visto che dopo una lunga e sofferta rincorsa il Besate si è aggiudicato il terzo set per 25-23, guadagnando il pianificato 3-0. La coda che ne è seguita è una delle pagine più tristi ed infauste della storia del Volley Besate. Travisa chi vede i fantasmi e pensa che le ragazze sbagliassero apposta per mettere in difficoltà la compagna. Una comprensibile reazione emotiva a caldo diventa inaccettabile quando è confermata a freddo soprattutto se sostenuta da ingiustificate e strumentali fantasie. Non condivido le scelte conseguenti, auspico, come spesso accade, che il tempo sia gentiluomo; confermo che la palestra è sempre aperta e la maglietta n° 2, sempre a disposizione.

Terzo incontro del mese lunedì 14 nella pessima palestra di via Greppi a Motta Visconti. Volley Besate ridotto ai minimi termini, dopo la cessione in prestito di Martina, Francesca e Rossella e l'abbandono di Sabrina e Camilla, ci troviamo con sole sei ragazze disponibili tanto che provvediamo a prelevare letteralmente dalla comodità della sua abitazione la convalescente Giulia Sazio che, con grande disponibilità, pur assente da circa un mese per infortunio, veste la tuta ed accetta il freddo della panchina mottese. Ivano schiera l'unica formazione schierabile: Limiti, Mazzocchi, Piva, Santagostino, Ruju, Cajani. Non c'è più Rossella a fare il libero per cui Stefania, suo malgrado, deve cavarsela in ricezione. Nonostante tutti gli handicap del Besate, il Motta è il Motta ed il 3-0 finale matura con i parziali di 25-16, 25-7, 25-15.

Veniamo alla partita del cuore, alla perla del mese di novembre che vede il Volley Besate opposto alla capolista Pro Volley Gaggiano. È indispensabile vincere per cullare ambizioni da primato. Le ragazze lo sanno e ci tengono a battere le altezzose e roboanti avversarie. Ivano ha a disposizione ben sette giocatrici (viva l'abbondanza) ma con Giulia Sazio che ha appena ripreso gli allenamenti la formazione è scontata: Limiti, Mazzocchi, Piva, Santagostino, Ruju e Cajani. Sazio rileverà Piva sull'11-10 per il Besate. Entrambe le formazioni partono forte, si fronteggiano punto a punto, le gaggianesi sembrano invase, con

*continua a p. 12*

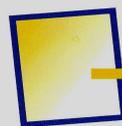
## CERAMICHE GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE  
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)  
Via Papa Giovanni XXIII, 5  
Tel. 02 90098088



**EUROIMMOBILIARE S.R.L.**

di Carlo China

Besate **CONSEGNA DICEMBRE 2005 VENDESI**  
appartamenti di tre locali disposti su due livelli composti da  
soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e cantina

**A PARTIRE DA EURO 145.000,00**

**BILOCALE 50 MQ. CIRCA EURO 75.000,000**

**PROSSIMA REALIZZAZIONE VILLE BIFAMILIARI**

Corso Matteotti n° 56 — 20081 Abbiategrasso (MI)  
Tel. 029465129 ra — Fax 0294965944 [www.euroimmobiliare srl.biz](http://www.euroimmobiliare srl.biz)

il loro allenatore urlano come devastate spirituali ad ogni punto, si galvanizzano come in preda al demonio e vincono di misura il set per 25-23. Nell'intervallo le besatesi riflettono, si rendono conto che le avversarie continuando ad urlare in quel modo esauriranno le pile, vanno in campo tranquille e sicure dei propri mezzi. Risultato: il Besate infila 3 set consecutivi (25-21, 25-23 e 25-19), portando a casa con un bel 3-1, i tre punti che contano per la classifica. Chissà perchè le gaggianesi ed il loro coach non urlano più!!!

Come dice il proverbio, abbiamo fatto trenta, dobbiamo fare trentuno, battuto il Gaggiano, basta battere il Rosate per proiettarsi in testa alla classifica. Peraltro il Rosate si presenta in formazione rabberciata e con qualche giocatrice non al meglio per strascichi di infortunio. Sembrerebbe una fortuna che fa ben sperare invece si sta per realizzare un'imprevista sorpresa. Besate in campo con la solita formazione: Limiti, Mazzocchi, Piva, Santagostino, Ruju e Cajani. A disposizione Sazio e Beccari, al suo esordio nel Volley Besate. Evidentemente Ivano ritiene che Giulia non sia ancora pronta per sopportare il ritmo partita visto che non la utilizza, come sarebbe saggio, nel sestetto base ma la inserisce solo parzialmente, quando Stefania va in 2ª linea. Non è certamente questa "interpretazione" dell'allenatore la sola causa della prestazione disastrosa, i motivi vanno trovati nel cocktail di cui si è parlato all'inizio. Purtroppo quando quattro giocatrici su sette infilano una prestazione talmente negativa diventa impossibile sperare di vincere con qualsiasi avversario.

Al 1° set va subito in vantaggio il Rosate e per il Besate inizia un lungo inseguimento che risulterà vano: 22-25. Si pareggia il conto nel 2° set (unica frazione giocata decentemente) che il Besate vince facilmente per 25-15. Il patatrac avviene nel 3° set quando il Besate si trova in vantaggio prima per 4-0, poi addirittura per 18-9. Il set sembra vinto ma, incredibilmente, quando il n° 13 del Motta, la centrale Signorini, va a servire, ci si sveglia sul 20-20. Troppo tardivo il cambio Piva-Sazio (20-21), ormai il Rosate ha trovato il ritmo, Besate tiene fin che può ma cede 24-26. A quel punto i giochi sono fatti, ciò che serviva era la vittoria da 3 punti ma, avendo già perso 2 set la cosa è irrealizzabile. Le nostre giocano solo per finire in fretta ed andare a casa cedendo il 4° set per 20-25. Addio sogni di gloria. R.R.

## Besate giovanissimi



### Pensieri sulla pace

dalla 5ª elementare

#### Pace o guerra?

L'uomo può decidere solo pace o guerra se sceglie la guerra ci saranno: morte, ferite e dispiaceri.

Se sceglie la pace invece ci saranno: felicità, gioia e amore.

Noi tutti possiamo scegliere,

ma sappiamo che la pace è migliore della guerra. (Andrea Pontiggia)

#### La pace e la guerra

La pace è un sole che illumina i bimbi per mano camminano per mano si abbracciano.

La pace è un cuore di amicizia la pace è l'amore la pace è un bimbo, una donna, un uomo che cantano felici e contenti.

#### La guerra

La guerra è un fuoco dentro una persona la guerra è una rovina fra amici e parenti. È inutile combattere, con la guerra non si risolve niente.

#### La pace

La pace è una gioia la pace è la felicità la pace è un bimbo che sorride con gli occhi gioiosi, che guarda una persona.

La pace è l'abbraccio la pace è l'amore l'uno per l'altro. (Selenia Messinese)

#### La guerra è...

La guerra è una cosa tutta rossa e molto triste, la guerra fa piangere per motivi molto molto seri. Che dispiacere per tutti i soldati che dovranno morire e per tutti i bambini che dovranno soffrire senza alcuna ragione. Durante la guerra non si ride perché è impossibile con tutta la tristezza nel cuore dei bambini. (Giada Scotti)

#### Pace

P = come pace  
A = come amore  
C = come carità  
E = come entusiasmo. (Francesca Re)

#### La pace è

Speranza e amore  
Amicizia con tutti  
Aiuto e affetto  
Essere socievoli  
Non litigare per cose inutili  
Una festa in allegria. (Jessica Meschiari)

continua a p. 13

## BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

### Pace

P = persone piene di gioia

A = amore di tutte le persone

C = cuore buono

E = non essere egoisti. (Mikhael B.)

### La pace è

l'amore nel mondo

la gioia nel cuore

la pace nel sangue

ecco cos'è la pace. (Ilaria Mantovani)

### Pace

P = come pace

A = come amore

C = come canto

E = come espansione di pace. (Daniele Inzaghi)

### Speranza è

S come il soffrire dei parenti

P come persone in attesa

E come espansione d'ansia

R come rumori di cannoni

A come aiuti di persone

N come nostalgia di casa

Z come zanzara fastidiosa

A come anche se c'è odio troveremo sempre l'amore.

Speranza è come una pace intensa come intensa è la luce nel buio. (Federica Schiatti)

### Speranza di pace

S come saper perdonare

P come pace

E come un emigrato felice

R come ragazzi sereni

A come amore

N come nostalgia di un soldato per la sua famiglia

Z come zaino pieno di vita

A come amicizia. (Gianmarco Gallo)

### Pace e guerra

P come pace

A come amore

C come cuore

E come esistere

G come guerra

U come urla

E come esercito

R come rabbia

R come rancore

A come ammazzare. (Jacopo Maddé)

Vogliamo la pace

P come pace

A come amore per gli altri

C come compiere una buona azione

E come essere coinvolti nella pace. (Edoardo Tagliaferri)

### La pace

P come un prato fiorito

A come un arcobaleno

C come un cielo azzurro

E come un'erba fresca. (Cristina Bernocchi)

### Pace

P come persone serene

A come affetto

C come un cuore felice

E come la felicità nel mondo.

### La pace è...

La pace è la vita nel mondo

La pace è aiuto

La pace è amore

La pace è affetto per gli altri

La pace è non litigare

La pace è una festa sul mare. (Sharon Zaffuto)

### Pace e guerra

Pensiamo che la guerra sia inutile

L'Amore è infinito

Carità non fa mai male

Eco di Pace.

La Gioia sparisce

Uguali non si diventa

Entrando in guerra si uccidono tante persone innocenti

Rientra nella pace

Rivela l'amore

Ali nere che sorvolano il mondo.

### Vorrei

Vorrei un mondo che non conosce la guerra  
un mondo senza gelosia ed egoismo.

Insomma si è già capito quello che vorrei:

vorrei la pace nel mondo.

Se vuoi la pace impara ad essere più socievole,  
se vuoi la serenità aiuta il tuo prossimo.

### Perché

tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. (Sara Spanò)

### Pace

P come non piangere più

A come amore

C come cuori infuocati di comprensione

E come essere liberi. (Michela Smeraldi)

### Altri estratti da verbali dei carabinieri:

**...al bar, dichiara il pregiudicato, aveva consumato solo alcuni salatini e un whiskey di marca Black and Decker.**

**...mi accorsi subito che il cadavere del morto era deceduto.**

**...lo spaccio avviene giorno e notte, alla luce del sole.**

**...girando la borsetta con "non scialans", come le signorine buonanotte...**



**BAR CHARLEY'S**  
**BIRRERIA**  
di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540**  
**Superenalotto, Totip, Tris**  
**Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**  
**Via B. Pisani n. 6 - Besate (MI) Tel. 02/90098108**

## Attualità

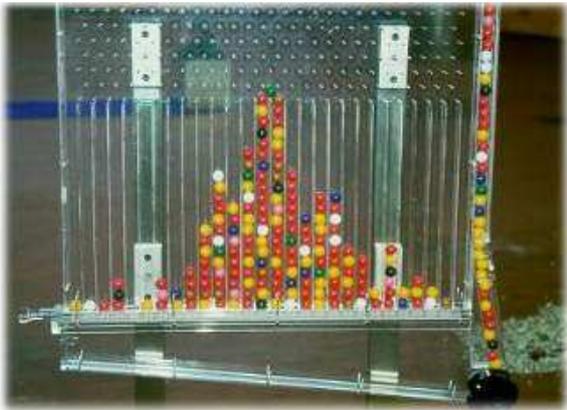
### “Sicuramente Probabile. Viaggio nella Probabilità”

di Danilo Zucchi

“Sicuramente Probabile. Viaggio nella Probabilità”, questo è il titolo di una mostra scientifico-letteraria promossa e organizzata da Meeting Mostre “Spazio Service” in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Piacenza e il Politecnico di Milano della sede di Piacenza.

La probabilità è un qualcosa che invade diversi settori, dalla fisica delle particelle all'economia, dalle scommesse e i giochi d'azzardo alle assicurazioni; è importante e presente nel mondo scientifico quanto in quello di tutti i giorni.

Ideare e, soprattutto, realizzare una mostra sul calcolo delle probabilità non è cosa semplice, per questo motivo gli ideatori del percorso hanno sfruttato dei brani letterari, in particolare brani tratti dai romanzi di Dostoevskij, Tolkien e Doyle. Il percorso era sostanzialmente divisibile in due parti: la prima parte costituita da cartelloni rappresentanti fumetti tratti dai romanzi alternati a cartelloni che illustravano le leggi matematiche alla base del calcolo delle probabilità esemplificate grazie a riferimenti ai cartelloni riguardanti i romanzi; la seconda parte, invece, costituita da exhibit (esperimenti) riguardanti il calcolo delle probabilità. La maggior parte degli exhibit proposti si basava essenzialmente sulla “curva di Gauss” di cui si può vedere un esempio nell'immagine sotto.



Una studentessa dell'ultimo anno di ingegneria ci ha guidati lungo l'intero percorso che ha avuto una durata di poco più di un'ora. D.Z.

### La scoperta

di Zeus

#### Un uso intelligente farebbe risparmiare un terzo dell'energia

**È quanto sostiene il rapporto del Consiglio mondiale dell'energia che ha anche reso noto un documento che fotografa le attuali risorse a livello planetario.**

L'uso intelligente ed efficiente dell'energia permetterebbe un risparmio energetico pari almeno a 1/3 del consumo totale nazionale italiano. È quanto calcola il rapporto del Consiglio mondiale dell'energia, presentato nei giorni scorsi a Roma, che avverte come i costi dell'energia vadano sempre più aumentando. Un risparmio energetico di queste dimensioni in Italia, quindi, "contribuirebbe in modo considerevole non solo al miglioramento della bilancia commerciale, ma anche alla riduzione dei costi per

unità di prodotto e quindi al recupero della competitività per un sistema che, come quello italiano, ne ha assolutamente bisogno". Anche perché, come noto, il costo di produzione dell'energia elettrica in Italia "è di gran lunga il più elevato d'Europa e condizionato dalla volatilità del prezzo del petrolio e dal cambio dollaro/euro". Anche se, aggiunge il rapporto, "occorre notare che per consumi specifici di energia ed emissioni di CO2 l'Italia può considerarsi un paese virtuoso se comparato con gli altri Paesi industrializzati". In generale, comunque, il rapporto ricorda che l'Italia non è un paese ricco di risorse energetiche e quindi "si rende necessario valorizzare al meglio le opzioni disponibili". Il rapporto del Consiglio mondiale dell'energia fa inoltre il punto sulle attuali risorse a livello mondiale e sullo sfruttamento delle varie opzioni energetiche. Ecco, in sintesi, i risultati.

**CARBONE.** La produzione e il consumo annui sono pari a 4,8 miliardi di tonnellate. Le riserve sono pari a 909 miliardi di tonnellate, per un rapporto riserve/produzione vicino ai 200 anni. Nord America, Europa e Asia hanno riserve molto simili tra loro e pari ciascuna a circa il 28% delle totali riserve mondiali. Il più grande esportatore mondiale è l'Australia, mentre l'Asia è il più grande produttore e consumatore.

**PETROLIO.** Produzione e consumo sono a 3,5 miliardi di tonnellate l'anno e le riserve sono pari a 148 miliardi di tonnellate: il rapporto riserve/consumi è pari a 41,2 anni. Le maggiori riserve si trovano in Medio Oriente, con 91 miliardi di tonnellate.

**GAS NATURALE.** Produzione e consumo sono pari a 2,6 miliardi di metri cubi l'anno. Con riserve pari a 171 miliardi, il rapporto riserve/consumi è di 59,8 anni. Anche in questo caso le riserve maggiori si trovano in Medio Oriente, con oltre 100 miliardi di metri cubi.

**IDROELETTRICO.** La totale potenza idroelettrica installata è di 750 Gw (contro la globale potenza installata di 3.700 Gw), con una produzione annua di 2.600 Twh. La totale capacità tecnicamente utilizzabile è pari a circa 16mila Twh ed è quindi utilizzata a livello globale per il 16%.

**NUCLEARE.** Attualmente sono in servizio 440 impianti in 31 nazioni per una potenza totale di circa 360 Gw, con una produzione annua di 2.600 Twh e con una disponibilità globale che è passata dal 74% del 1991 all'84% del 2002. L'unica connessione di una nuova centrale alla rete nel 2003 è stata in Cina. Sono in costruzione da diversi anni 32 unità nel mondo, di cui 19 in Asia e 11 in Europa. Le riserve di uranio accertate ed economicamente sfruttabili per meno di 80 dollari al kg sono 2,5 milioni di tonnellate e sono concentrate in sette nazioni.

**GEOTERMICO.** La totale potenza elettrica installata a fine 2002 era di 8.200 Mw con gli Stati Uniti in testa. Il potenziale geotermico mondiale per produzione di energia elettrica è stimato da 35.000 a 73.000 Mw.

**ALTRE FONTI.** L'eolico è la fonte che ha avuto il massimo sviluppo tra il '97 e il 2002, con una potenza installata di 32.000 Mw. Secondo il rapporto il potenziale annuo disponibile è 1,5 volte i consumi totali attuali di energia primaria.

A fine 2002 la totale potenza installata di impianti fotovoltaici (energia solare) era pari a 1.500 Mw in 50 Paesi, anche se la totale radiazione annua che raggiunge la terra e la sua atmosfera è di oltre 6mila volte i consumi totali di energia primaria da parte dell'umanità. Ci sono poi il bitume, gli oli extrapesanti, l'oil shale, il legno e derivati, la torba e le biomasse, senza contare le potenzialità dell'energia marina. Z.

**Tutte le notizie sono tratte da “La scoperta.it”**

## New technology

### Alta tecnologia sotto l'albero!

di Marco Gelmini

Tempus fugit... dicevano i latini! E il Natale non è mai arrivato così in fretta come quest'anno. O almeno così pare che sia. Puntuali come sempre, noi di Piazza del Popolo siamo qui a tenervi compagnia, ad allietare le vostre feste e questi giorni di meritato riposo. Come ogni anno, visto che il giornale uscirà in tempo, eccovi qualche consiglio, sentito qua e là, sugli oggetti hi-tech più in voga del momento, quelli più attesi, più all'avanguardia, e purtroppo, a volte anche i più cari.

Cominciamo dai telefonini: il mercato in Italia è ormai saturo, ne esistono in circolazione più di 60 milioni, il che significa che tutti gli italiani (e dico tutti, compresi bambini, neonati e poppanti) hanno un cellulare. Il mercato ha affrontato quindi una brusca frenata, le vendite sono calate e si è assistito ad una generale diminuzione dei prezzi. Di contro, le case produttrici hanno deciso di dotare questi apparecchi di moltissime nuove funzionalità, perché ormai si è capito che il consumatore medio non cambia telefonino quando "non va", ma quando ne trova uno che fa più cose di quello che ora possiede. In questo senso, al top della gamma, troviamo il W600i (della Sony Ericsson) capace di mille e più funzioni. Il lancio sul mercato, in esclusiva per Tim, è avvenuto il mese scorso: con questo nuovo modello, la casa produttrice si rivolge ad un pubblico giovane, che ormai cerca un solo dispositivo "multifunzione". Questo cellulare integra, oltre alle funzioni di un telefono normale (Quadribanda, ossia utilizzabile in tutto il mondo), anche quelle di una fotocamera con sensore a 1,3 Mpixel, una videocamera, una consolle portatile e un lettore Mp3. Con la memoria in dotazione infatti, rimovibile, è capace di contenere e riprodurre fino a 80 brani musicali con una autonomia della batteria che sfiora le 30 ore in riproduzione.

Nel campo delle fotocamere digitali siamo giunti a dei livelli di qualità davvero impressionanti: con poco più di mezzo milione delle vecchie lire si possono acquistare fotocamere da fotografi "professionisti" con funzioni all'avanguardia, che vanno dalla rimozione dell'effetto "occhi rossi" al miglioramento di luci e colori subito dopo lo scatto della foto. Tra i nuovi modelli pronti a sbarcare nei negozi per il periodo natalizio, la Photosmart R717 (della HP) è davvero tra le più sbalorditive. Seppur con un display piccolo (solo 1,8 pollici), la fotocamera racchiude un sensore da 6,2 Mpixel, in grado di generare immagini da 2.864x2.160, pixel sufficienti per reggere ingradimenti di stampa enormi. La R717 dispone delle classiche modalità di scatto (Azione, Panorama, Ritratto, e via dicendo per un totale di 12 modalità) e merita una menzione d'onore la tipologia "panoramica" che, unica nel suo genere, permette di catturare da due a cinque immagini, che poi vengono "ricucite" dalla fotocamera, generando un'unica foto visibile a scorrimento laterale sul proprio pc! Per far fronte alle difficoltà di ripresa dovute a zone con illuminazioni differenti con forti contrasti, HP è ricorsa all'uso di una illuminazione adattiva, una specie di "flash digitale", che rischiarà in automatico le zone in ombra, senza tuttavia danneggiare le zone più luminose.

Per quanto riguarda l'informatica invece, per chi volesse fare un regalo simpatico e alla portata di tutti, grande successo ha raccolto il nuovo mouse della Apple, il MIGHTY MOUSE: dal design liscio e perfettamente arrotondato, di colore bianco, il mouse ha in dotazione 4 tasti programmabili, con una scroll bar orizzontale, verticale e persino obliqua. La struttura che ricopre il mouse è sensibile al tocco, ed è dunque sufficiente una piccola pressione per poter cliccare con ogni singolo tasto.

Sempre nel settore periferiche, le grosse scorte di produzione dei monitor LCD hanno fatto crollare i prezzi in questi ultimi mesi, ed è quindi oggi il momento adatto per "regalarsi" un monitor piatto LCD da 17" o 19". L'offerta è molto ampia, sia per quanto concerne i tempi di risposta dei display (fondamentale nel caso

siate dei videogiocatori incalliti e abbiate bisogno di monitor "veloci") sia per la qualità costruttiva e il design. Facilità d'uso, regolazioni immediate e buona qualità delle immagini fanno del monitor LCD AG Neovo M-17, una delle migliori novità sul mercato informatico. Il design è davvero strano: il display è posizionato asimmetricamente rispetto alla cornice (argentea). Un'altra cornice, esterna, si sviluppa verso destra e verso il basso, dando spazio ad un tasto circolare per le regolazioni del display e ad un hub USB per il collegamento di eventuali periferiche. La cornice ripropone in modo curioso l'effetto del cristallo di rocca, un quarzo trasparente molto particolare usato in gioielleria per creare monili e oggetti ornamentali. Il braccio posteriore del monitor poi, ne regola l'inclinazione, secondo lo stesso meccanismo usato per le cornici delle fotografie. Davvero un ottimo monitor, adatto sia ai videogiocatori che agli utenti "casalinghi", anche se per un uso "office e internet" risulta decisamente sovradimensionato.

Buon Natale a tutti e arriverdoci a gennaio 2006!!! M.G.

## AGRI NEWS

### Da Il Coltivatore Pavese - **Convegno Unicef** **L'alimentazione nell'età evolutiva**

**Sarah Magrini**, del Servizio Provinciale Studi e Progettazione, ha partecipato con una propria relazione al convegno organizzato dall'Unicef con il patrocinio delle istituzioni locali e regionali. La collega ha illustrato il progetto Coldiretti rivolto agli studenti delle scuole materne, elementari e medie, ai loro familiari e agli insegnanti. Il progetto è teso a diffondere la conoscenza del sistema rurale moderno, comprendere il proprio territorio e le sue produzioni, promuovere uno stile di vita sano nel rispetto dell'ambiente.

Per ottenere questi risultati si avvale della collaborazione di tecnici, agricoltori, aziende agrituristiche, fattorie didattiche, aziende trasformatrici e musei e gode della collaborazione dell'università. Il contatto con gli studenti avviene attraverso lezioni in aula, visite guidate alle aziende, realizzazioni di lavori tematici e infine l'esposizione di quanto realizzato.

L'idea di base è la realizzazione di un quadro generale sulla produzione agricola e sull'allevamento con particolare attenzione ai prodotti tipici. Grande attenzione è dedicata allo stretto legame tra la produzione agricola e il cibo, cercando di far capire l'importanza di un prodotto sano, genuino, coltivato con sistemi certi e salubri per ottenere un cibo altrettanto sicuro. In questo senso deve essere intesa la campagna di Coldiretti contro le coltivazioni OGM che potrebbero danneggiare il patrimonio di singolari diversità eccezionalmente ricche di qualità dell'agricoltura italiana.

Un capitolo a parte è dedicato all'etichettatura dei prodotti: come leggere le etichette, le informazioni che esse possono fornire, la capacità di evitare gli inganni. I risultati ottenuti dalla nostra organizzazione in questo campo sono lusinghieri ma molto ancora deve essere fatto affinché ogni prodotto venduto rechi con sé le necessarie informazioni a rendere completamente consapevole il consumatore di ciò che acquista.

## ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7  
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013



## Storie pavese: La vita della cascina (seconda parte)

Mietuto il raccolto, doveva essere trasportato in cascina, scelto, seccato sull'aia, ripulito e insaccato per poter essere trasportato e sistemato sui granai. Se a fine stagione gli obbligati agricoli dovevano stare tutta la sera nel cortile o sull'aia per scartocciare le pannocchie di granturco, in inverno era consuetudine ritrovarsi tutti nelle stalle per trascorrere insieme quelle poche ore che rimanevano prima di coricarsi.

Ritrovarsi nelle stalle non era un semplice momento di vita in comune, ma qualche cosa di molto più importante. Se si pensa che nelle cascine più grandi le serate venivano accompagnate da storie, racconti e fiabe lette o raccontate dal *cunta stòri*, questo ritrovarsi diventava anche culturalmente un momento di crescita, che stimolava non solo il piacere di stare insieme, ma anche la fantasia degli ascoltatori. C'era un'altra ragione, una ragione sicuramente poco poetica. Il freddo che vigeva nelle loro case era tale e tanto che la stalla era l'unico rimedio immediato, perché nella stalla, nonostante l'ambiente malsano, faceva caldo. Il padrone della cascina era anche il padrone della legna, unica fonte, allora, di riscaldamento. E questa, per averla, bisognava pagarla. Niente in cascina si poteva avere gratuitamente, si pagava tutto, o con i soldi, o con il lavoro.

L'organizzazione del lavoro del personale nelle cascine era suddivisa in modo gerarchico; in scala gerarchica troviamo:

Il padrone	<i>al padròn</i>
Il fittavolo	<i>al fitàul</i>
Il fattore	<i>al fatur</i>
Il camparo	<i>al campagnon o campè</i>
Il capo cavallante	<i>al cap cavalant</i>
Il capo stalla	<i>al cap famèi o casir</i>
Il capo bifolchi	<i>al cap biulch</i>
Il capo manzolaio	<i>al cap mansulè</i>
Il sottocapo cavallante	<i>al sut cap cavalant</i>
Il sottocapo stalla	<i>al sut cap famèi o sut casir</i>
Il sottocapo bifolchi	<i>al sut cap biulch</i>
Il sottocapo manzolaio	<i>al sut cap mansulè</i>
Il cavallante	<i>al cavalant</i>
Il bifolco	<i>al biulch</i>
Il manzolaio	<i>al mansulè</i>
Il famigliaio	<i>al famèi</i>
Il casaro	<i>al casè</i>
Il trasportatore di latte	<i>al ména lat</i>
Il fabbro	<i>al frè</i>
Il falegname	<i>al legnamè.</i>

**QUANDO PARLANO I CONTADINI** Le parole della vita rurale

EMI Editrice in Pavia

## Radio giornale

### Gara CW

di Carlo Rolandi

#### Quando si dice che il venerdì porta rogna...

Il giorno di venerdì 13 maggio 2005, mi sono ricordato che compivo il mio 60esimo compleanno e contemporaneamente ricordai di essere un Radiotelegrafista con patente conseguita al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Cosa c'era di meglio che pensare che il mio vecchio caro e amato codice morse avrebbe potuto "battere" i nuovi sistemi di comunicazione...

Il 13 maggio 2005 poteva essere il venerdì 17 ma invece è stato un giorno fausto per il Codice Morse ed in particolare per i due veterani del cw Chip Margelli K7JA (a sinistra nella fotografia) e Ken Miller K6CT (a destra nella fotografia).

Durante lo show televisivo "The Tonight Show with Jay Leno" in onda sulla NBC, la coppia di radioamatori ha sfidato una coppia di giovanotti in t-shirt e jeans armati di telefonino; bisognava

trasmettere lo stesso testo il più velocemente possibile.

Al via del conduttore Jay Leno, le due coppie, si sono date battaglia; da una parte i due ragazzi con l'sms e dall'altra i due radioamatori con il cw.

La coppia di OM, in tenuta da telegrafisti del



XIX secolo della Western Union con panciotto, visiera e farfallino è riuscita a trasmettere il testo molto più velocemente dei loro giovani avversari decretando una schiacciante vittoria.

Così festeggiai tre avvenimenti in una botta sola in "barba" al venerdì.

#### L'ultracentenario cw sconfigge il moderno sms!

Come è abitudine durante le scommesse al "The Tonight Show with Jay Leno", una spettatrice, di nome Jennifer, è stata invitata a scommettere sul vincitore. Sfortunatamente per lei non ha azzeccato la previsione e si è dovuta accontentare di un buono pasto presso un ristorante thailandese! I due radioamatori americani per non creare interferenze con le apparecchiature dello studio televisivo hanno usato una coppia di Yaesu FT-817 sulla frequenza di 432.200 MHz in qrp (qrp=bassa potenza usata in trasmissione). Il commento finale di Chip Margelli K7JA è stato: "...è stato divertente quasi come l'ham radio, e lo show ha fatto conoscere le potenzialità delle comunicazioni di base dei radioamatori..."

Prima di questa competizione, in aprile se ne è tenuta una simile in Australia dove la coppia formata da Gordon Hill (93 anni) e Jack Gibson (82 anni) ha sbaragliato una coppia di tredicenni trasmettendo il messaggio con 18 secondi di scarto. C.R.

**N.B.:** Per chi volesse guardare e gustarsi l'intero video di 3 minuti può andare a:

[http://www.kkn.net/~n6tv/Text\\_vs\\_Morse\\_Leno\\_2005\\_05\\_13.wmv](http://www.kkn.net/~n6tv/Text_vs_Morse_Leno_2005_05_13.wmv)

## II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



**SALA BILIARDO AMERICANO  
CAFFETTERIA - APERITIVI -  
PANINI ALLA PIASTRA**

*Sala fumatori e non-fumatori  
Sala per feste di compleanno*

**Campo di calcio a 6 in erba - illuminato  
Campo di calcio a 5 "copri/scopri"  
Campo da tennis sintetico**



**Besate - Via Marangoni**

**informazioni e prenotazioni:  
c/o BAR oppure:**

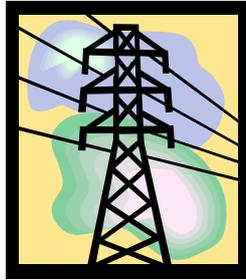
**02-90504034**



# L'energia elettrica e i grandi dell'elettricità

di Carlo Rolandi

**Questa quarta puntata, divisa in due parti, è dedicata ad Alessandro Volta, uno dei più grandi fisici italiani.**



Alessandro Volta nasce a Como il 18 febbraio 1745 da donna Maddalena dei Conti Inzaghi e don Filippo Maria. Lo sviluppo intellettuale si manifesta tardi: si sospetta perfino che sia muto. Solo dopo i sette anni il difetto cessa completamente. Le sue grandi capacità e la dedizione allo studio suscitano la meraviglia dei familiari. Un regolare corso di studi, eccezione per le classi inferiori, non lo seguì. Studia in casa da solo: è ordinato diligente autodidatta. In realtà egli non ebbe che i libri, gli esperimenti e il suo genio come maestri: e furono maestri incomparabili per lui, dotato come era di fortissimo ingegno e incline alla meditazione. Egli risolveva in poche ore ciò che ai suoi compagni richiedeva qualche giorno.

Nel 1763, appena diciottenne, scrive all'abate francese Jean-Antoine Nollet, convinto che molti dei fenomeni elettrici si possono riferire alle leggi dell'attrazione newtoniana. Volta pubblica, il 18 aprile 1769, all'età di 24 anni, la sua prima Memoria: "De vi attractiva ignis electrici, ac phænomenis inde pendentibus" diretta al Padre Giovanni Battista Beccaria di Mondovì (Scolopio), professore all'Università di Torino.

Nel 1774 è Reggente alle Regie Scuole di Como. Suggerisce opportune riforme nei metodi di insegnamento. Nelle sue "Idee sulla maniera d'insegnare" (1775) Volta dà copiosi suggerimenti per le scuole di Como: tra altro vi discute le grammatiche; vi enumera e discute molti autori di letterature; vi raccomanda prudenza nella scelta dei passi dall'Ariosto e anche dal Tasso consigliando di non escludere però "...qualunque cosa che parli d'amore: passione che i giovanetti devono tosto o tardi avvicinare". Per le lingue dice "...troppo necessarie per le moderne scienze."

Volta esegue gli esperimenti di Aepinus e di altri fisici sull'elettricità. Nel 1775 arriva all'invenzione dell'*Elettroforo perpetuo*. È la sua prima importante invenzione. L'elettroforo è una macchina elettrostatica molto semplice, basata sul fenomeno dell'induzione. Il suo pregio è di poter fornire elettricità in modo durevole e continuo, tanto da venire chiamato "elettroforo perpetuo", poiché la resina può restare elettrizzata assai a lungo, anche per mesi, dopo essere stata ben strofinata una sola volta.

È costituito da un piatto di metallo conduttore la cui superficie è coperta da una stacciata di resina, sulla quale si appoggia un altro disco metallico, detto scudo, dotato di un manico isolante che permette il suo sollevamento e dal quale si possono prelevare le cariche elettriche in esso accumulate. Appoggiando nuovamente detto scudo sulla resina esso si ricarica e questo può ripetersi infinite volte.

Il 3 novembre 1776, mentre pesca presso la riva del lago in un canneto dal basso fondo melmoso, ad Angera sul Lago Maggiore, scopre l'Aria Infiammabile Nativa delle Paludi, l'attuale gas Metano. Egli aveva intuito e sospettava che quest'aria infiammabile, pullulante attraverso acque pantanose, poteva essere prodotta da tutte le paludi e presumeva che essa derivasse da sostanze vegetali ed animali in decomposizione. Il suo sospetto è fondato. I chimici, che conoscevano l'aria infiammabile delle miniere di carbone, di zolfo e di salgemma (gas grisou), la ritenevano di origine minerale quando invece è di origine organica come sostenuto dal Volta.

La parola metano deriva da Metile + Ano, dove metile = legno in greco e ano = suffisso usato nella nomenclatura chimica per indicare gli idrocarburi saturi (alcani) e alcuni composti eterociclici saturi.

Si può affermare che i primi fuochi sulla Terra ebbero la loro origine dai gas infiammabili naturali, ed i primi abitanti della Terra li ritenevano come una manifestazione soprannaturale, divina, tanto da ritenerli sacri. Il fuoco entra così nel mito, nel culto, nella leggenda e nella storia.

Di questi fuochi naturali si parla, pur senza conoscerne la natura, dalle epoche più remote, cioè da Mosé, vissuto 1200 anni a.C., fino al 1776, anno della scoperta di Volta. Il 1776 pertanto rappresenta una data miliare molto importante, in quanto da Mosé a Volta trascorrono quasi 3000 anni, prima che venga scoperta l'origine e la causa del fuoco naturale. A seguito di questa sua importantissima scoperta, il suo senso pratico lo porta ad inventare, nel 1777, la pistola elettrico-flogo-pneumatica.

È l'unico tra i fisici del tempo ad usare miscugli esplosivi. Costruisce, oltre a pistole, moschetti e bombe ad aria infiammabile delle paludi, cioè metano, a cui aggiunge aria infiammabile metallica, cioè idrogeno, mescolate con opportune dosi di aria comune e ossigeno. Questa invenzione lo sprona ad avere l'idea originale di poter fare lo "sbarco" (sic) di una pistola posta a Milano collegata con un filo conduttore di ferro, teso fra Como ed il capoluogo, sospeso da terra per mezzo di pali isolanti (di legno) chiudendo il circuito elettrico di ritorno a Como tramite il naviglio terminante nel lago. Lo sparo veniva comandato facendo scaricare, a Como, una bottiglia di Leida su tale filo conduttore. Questa sua idea veniva scritta in una lettera indirizzata al professore Carlo Barletti dell'Università di Pavia.

Al fisico comasco si fa un torto, il gravissimo torto di credere questi tentativi impossibili. Convinto di questa erronea convinzione, abbandona quell'indirizzo sulla cui soglia ha già impressa un'orma profonda. Cesare Cantù espresse questo giudizio: "Volta aveva veduto la telegrafia elettrica 60 o 70 anni prima di coloro che ne sono proclamati inventori".

È il primo pensiero al mondo che si possa trasmettere a distanza un messaggio impiegando l'elettricità. Può ben dirsi che Volta è il precursore della telegrafia elettrica, e con l'invenzione della pistola anche il precursore del motore a scoppio. Sul Sagrato della Chiesa di Lazzate Volta circondato dal popolo, spiegando le sue invenzioni, uscì anche a dire in dialetto: "vedarii che coll'andà del temp e coi me invenzion se podarà parlà anca con Milan". ("Vedrete che col passare del tempo e con le mie invenzioni si potrà parlare anche con Milano"). Presagiva anche il telefono.

Nello stesso anno inventa la lampada a gas detta *lampada perpetua* o più comunemente *lampada di Volta*, che trova subito particolare diffusione in Germania; e ancora è il precursore dell'illuminazione a gas. Ben presto pensa di avvalersi dell'elettroforo per ottenere la scintilla d'accensione costruendo una elegante lampada dotata quindi di un accendi lume elettrico.

Nel 1795 l'Aria Infiammabile Nativa delle Paludi, come è

*continua a p. 18*

## **Imprenditori, commercianti, professionisti!!!**

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

**fmcajani@alice.it**

chiamata da Volta, il fisico Lazzaro Spallanzani la ribattezza in Gas Naturale.

Quando i giacimenti di questo gas naturale incominciano ad essere sfruttati ed utilizzati industrialmente esso viene chiamato Gas Metano.

L'era del metano ha inizio negli Stati Uniti nel 1821 con il primo pozzo profondo otto metri nel piccolo villaggio di Fredonia, nello stato di New York.

L'invenzione dell'eudiometro avviene anche nel 1777. Il primo eudiometro venne realizzato dal chimico inglese Joseph Priestley ma aveva molte imperfezioni ed i chimici evitavano di usarlo. Nel 1805 il fisico francese Jean-François-Dominique Arago dichiarava che l'eudiometro di Volta supera ogni altro in esattezza ed è ingiuria dubitarne.

Nella sua forma più semplice l'Eudiometro consiste in un tubo cilindrico graduato, la cui estremità superiore chiusa è attraversata da due fili metallici isolati che terminano con punte contrapposte, fra le quali si fa scoccare a tempo opportuno la scintilla elettrica, mentre l'estremità inferiore allargata a foglia d'imbuto fa da base che si appoggia sul fondo di una catinella contenente acqua. Riempito il tubo dell'Eudiometro con una miscela opportunamente dosata di aria infiammabile e di aria comune (o di ossigeno), se ne provoca l'esplosione facendo scoccare la scintilla fra le punte metalliche. Si calcola la diminuzione del volume e si studia la natura dei prodotti dell'esplosione stessa.

Nel 1778, Wenzel Kaunitz, Principe di Rietberg, fa sapere a Volta che la Reale Casa ed il Governo hanno deciso di assegnargli la Cattedra di Fisica Sperimentale dell'Università di Pavia, dove egli insegnò dal 1778 al 1819 e fu eletto dagli studenti, come era consuetudine in quei tempi, Magnifico Rettore per l'anno accademico 1785.

Nel 1780, Volta inventa il *Condensatore*, il cui nome originale è dato da Volta. Si deve attribuire a Volta questa invenzione, non tanto perché non fossero in uso strumenti simili (bottiglia di Leida, quadro di Franklin), quanto per l'originalità della sua proposta e per aver egli stesso completamente spiegato la teoria. Egli enuncia la relazione tra la differenza di potenziale  $V$  (o tensione come la chiamava Volta) ai capi del condensatore, la carica  $Q$  e la capacità  $C$  del condensatore stesso.  $Q = CV$ .

Nel 1794, la Royal Society di Londra gli conferisce la medaglia d'oro per la sua memoria "Del Condensatore, ossia del modo di rendere sensibile la più debole elettricità sia naturale sia artificiale", letta a Londra nel 1782 e diventa membro di questa prestigiosa associazione.

L'illustre fisico, a quei tempi, non ha alcun strumento idoneo per effettuare misure delle cariche elettriche salvo dei rudimentali e poco precisi elettrometri a palline di sambuco. Deve egli stesso ingegnarsi a costruirne.

Alessandro Volta, con i suoi studi così ampi e complessi, getta le basi dell'elettrometria, della quale a ragione lo si deve considerare il fondatore. Intorno agli anni '80, dopo essersi dedicato soprattutto ai suoi studi sulla meteorologia elettrica, comincia ad interessarsi in modo sistematico di elettrometria, "cette parties de la Science, qui ayant été trop négligée".

Dapprima comincia ad apportare varie modifiche agli elettrometri allora in uso, in modo da aumentarne la sensibilità e renderli comparabili.

L'elettrometro è uno strumento elettrostatico, basato sulle forze di repulsione che si manifestano tra corpi elettrizzati.

Gli elettrometri a paglie sono ideati da Volta, nel 1786 -1787, come modifica di elettrometri simili, che al posto delle paglie avevano o palline leggerissime di sambuco, o di sughero appese a finissimi fili d'argento, o sottilissime foglioline d'oro. Le modifiche apportate da Volta avevano lo scopo di rendere le misure di potenziale confrontabili e ripetibili nel tempo.

Altri strumenti che formano oggetto delle sue cure sono gli *elettroscopi* di Tiberio Cavallo.

Per la misura di piccole quantità di elettricità, Volta accoppia all'elettrometro a paglie un condensatore e con ciò lo strumento acquista una sensibilità cento volte maggiore, senza nulla perdere nei riguardi della comparabilità delle indicazioni che può fornire. Inventa così l'elettroscopio a condensatore, lo strumento che gli permetterà in seguito ad arrivare alla sua pila. C.R.

(continua)

## Arte a Besate



### Piccole storie vere – Scampato pericolo

di Amalia Nidasio

Sto stirando. Sono sola e il pensiero vaga e va lontano nel tempo e mi viene in mente un fatto che mi successe proprio mentre stavo stirando tanti anni fa, quando le mie figlie erano piccole. La prima aveva circa tre anni e l'altra circa un anno. Le bambine erano in giardino a giocare. Ad un tratto sento piangere e la più grande mi chiama:

<<Mamma, mamma, vieni, la Bruna è caduta.>>

Accorsi, ma nell'accelerare inciampai nel cordone e il ferro da stiro piombò a terra.

La piccola non si era fatta male cadendo. Allora la portai in casa, la feci sedere su una coperta per terra e le diedi il cordone da giocare, tanto, ormai, la presa era rotta e inservibile.

Stavo mettendo a posto i panni stirati quando l'altra figlia, quella più grandina, mi fa:

<<Mamma, guarda cosa sono stata capace di fare!>>

Guardo, e vedo che aveva inserito la spina nella presa a muro e l'altro capo del cordone l'aveva in mano la piccola. Vidi quei ditini a un millimetro dai fili scoperti della presa rotta, intuii il pericolo. Un gran balzo, staccai la spina e... mi sentii male. A quel tempo non c'erano i salvavita.

Quando la sera raccontai l'accaduto a mio marito e gli mostrai il cordone con la presa rotta e i fili scoperti, lui constatò che veramente c'era stato pericolo. La mia piccola poteva restare folgorata? Non lo so. Ma finalmente scoppiai in un gran pianto liberatorio. A.N.

PRATICHE DI SUCCESSIONE  
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE

**ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.**

Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38  
27022 CASORATE P. (PV)  
Tel. 02-9056776  
Fax: 02-90058442



## Lampione nella notte d'inverno

di Anonimo Besatese

Un lampione s'accende nella notte  
nel candido giardino ammantato  
di soffice neve, solitario un albero  
gli sta accanto, ringrazia, i rami  
protesi e spogli cercano calore.

Un colpo di vento lo spegne, un altro  
lo riaccende e tutto intorno tace.

È notte fonda, le nubi  
se ne sono andate ed il cielo  
è cosparso di stelle, anche la luna  
ha fatto capolino.

Ora il lampione ha compagnia  
ad illuminar la notte. **Dicembre 2004**

## A mani vuote

di Rosanna Scarlatini Gandini

**(un angelo in ricognizione)**

A mani vuote...  
son tornato o mio Signore...  
nel mondo ho trovato  
solo odio distruzione e rancore.

La pace e l'amore  
per cui sulla croce Ti sei sacrificato...  
dall'orgoglio e pregiudizio  
è tutto coperto e cancellato.

Ho provato e riprovato a ricordare le Tue parole...  
a innaffiare quel seme che esiste in ogni cuore...  
ma... dalla fretta, dall'indifferenza e dal pregiudizio  
son rimasto imprigionato, deriso e calpestato.

E... nel richiamo sperduto dal vento  
le lacrime per lavare ogni peccato, ogni tormento  
le braccia allargate a croce,  
per fermare quella fiumana di gente  
stranita e in confusione...

Son scivolato sotto i colpi della delusione  
e... a mani vuote son tornato o mio Signore...  
portando solo un cuore... pieno di amarezza e  
dolore!!! **R.S.G. 30 aprile 2003**

## Un sogno

di Anonimo

Ho sognato...  
un piccolo paese sulle rive del Fiume Azzurro, tutto intorno  
prati verdi e campi rigogliosi di messi d'oro. Con canti di contadini,  
che sudati lavorano, boschi brulicanti di piccole bestiole saltellanti

e fossi dove sguazzano anatre e pesciolini.

La sua chiesa, il piccolo comune e il parchetto dove giocano  
felici i bambini, l'incrocio di vie con la sua gente, si salutano  
cortesi e si vogliono tanto bene.

Ragazzi più grandi che con le loro biciclette fanno corse  
sfrenate senza competizione e alla fine gridano felici.

Una brusca frenata, mi sveglio... e il piccolo paese non  
esiste più.

## Natività

di Francesca Bonetti

Si stempera l'attesa nel mistero  
di una notte tranquilla,  
s'accostano voci in cammino,  
s'accordano esuli pensieri migranti.

Notte di tenue bagliore,  
notte di silenzio antico  
è un sussurro di pace  
il tempo nel suo perpetuo scorrere.

Atteso momento di quiete  
sono le ombre leggere  
lungo il sentiero silenzioso,  
quando si levano pellegrine  
con un volo sparso.

Dalle profondità della terra  
appaiono case tranquille,  
pronte a sfidare  
tra liberi spazi soffi di vento improvvisi.  
Nel calore di un abbraccio  
ha inizio il cammino di speranza.

Silenzio di notte nuova,  
luce di stelle antiche,  
voci di pastori in cammino  
ad incontrare il miracolo  
della nuova vita,  
che paziente accoglie le ansie quotidiane.

Immenso biancore intorno risplende  
e lieve accompagna la natura.  
Armoniosa melodia si leva  
ad incontrare l'arco di stelle,  
che nel suo eterno scorrere  
è dimora dell'antica quiete.

Resta sospeso nel tempo  
l'annuncio di un amore,  
che solo può vincere  
la profonda solitudine dell'alba  
ancorata  
alla memoria di posti superstiti. **F.B.**

## Racconto

di Lucia Napolitano

Dicevi a tutti di amarmi e mi mostravi ai tuoi amici come la  
cosa più preziosa, il più bel dono che avessi mai ricevuto... ma  
è ormai trascorso così tanto tempo! Il passato è già una pagina  
stracciata... oggi tu cominci una vita nuova, con lei; con lei che  
è certamente più bella di me, più giovane sicuramente... ma mi  
chiedo se mai ti amerà come io ti ho amato.

Mi rendo conto che per te è una passione nuova, un  
desiderio che ti attanaglia e che ti impedisce di rifiutarla... e  
spero che con lei potrai essere più felice che con me. Non mi  
resta che vivere di ricordi, che rimangono i più belli della mia  
esistenza.

Io e le mie amiche eravamo tutte là, come ogni giorno, e  
sognavamo colui che ci avrebbe sottratto da quella condizione

*continua a p. 20*



**Cascina Caremma**  
agriturismo  
Corti dr. Gabriele

alloggio - ristorazione - attività didattiche  
vendita prodotti biologici  
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

di infelicità, fino a che tu entrasti, spavaldo, come un fulmine a ciel sereno: è stato amore a prima vista! Mi guardasti ed io mi sentii rinascere: com'era bello tornare a vivere! Riconobbi subito la tua anima di conquistatore, forse un po' inesperto... ma era probabilmente questo che ti rendeva teneramente così attraente. Io uscivo da una storia terribile che mi aveva fatto perdere la fiducia negli uomini. A quante era capitato prima di me... Ma mentre loro avevano trovato la forza di ricominciare, io ero ancora a terra, rassegnata a rimanere sola per sempre.

Non credevo che tra tante ti saresti accorto di me, in fondo così semplice, così poco accattivante rispetto alle altre che brillavano di luce propria. Mi portasti con te, sempre più lontano, in giro per il mondo. Insieme trascorremmo delle ore indimenticabili, nelle quali cercai di darti il meglio di me stessa purché tu fossi felice... ma evidentemente questo non ti bastava. Sapevo delle tue donne ma non m'importava... perché tu ritornavi da me ogni volta, da me che ti aspettavo a braccia aperte, senza riserve.

Mi hai fatto innamorare di te e dal principio sapevi che il tuo unico desiderio era di possedermi, quasi fossi senz'anima, fino a che non ti fossi stancato di me... perché? Amore mio adorato, quanto sei stato crudele! Io mi rendevo conto di ogni cosa e pativo: ho continuato ad amarti, a donarmi a te anche quando ti sentivo parlare delle altre! Credevi che non ti ascoltassi? O che rimanessi indifferente al fatto che mi avresti presto abbandonata? Ed ora guardami! Guarda come hai ridotto chi ti è sempre stata fedele! Sono un ferro vecchio: non ti servo più! E dopo anni e anni di devozione... mi lasci a marcire da un rottamaio per fuggire con quella fiammeggiante testa rossa!

Che te la righino tutta al primo parcheggio incustodito!!! L.N.

## Biblioteca



### Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

In questi miei anni di bibliotecaria besatese ho detto e ridetto quanto sono belli i libri, che cosa bella è sceglierli e leggerli ai bimbi, che dono bello e ricco è un libro per i vostri bimbi (anche per gli adulti certo, ma per i bimbi ha implicazioni e valenze importanti per la loro formazione). Chi vuole saperlo lo sa.... Dirò solo che c'è una nuova infornata di libri natalizi, belli, alcuni molto belli, e il cielo lo sa se i nostri bimbi hanno bisogno di BELLO, oppresi come sono da ogni sorta di volgarità mass-mediatica....

E faccio gli AUGURI! – AUGURI  
a QUELLI CHE...

...È già Natale un'altra volta!

Quelli che...

...Che bello! È quasi Natale!

Quelli che...

...Ma che Natale e Natale: qui tutti i giorni è Natale!

...Natale ha sempre un clima speciale.

...Senza bambini non è bello il Natale!

... Natale mi fa tornare bambino...

...Quanto spreco tutte quelle luci dappertutto...

...Le luci di Natale fanno festa e allegria!

...È solo un "business", consumismo esagerato...

...È una bella occasione per scambiarsi piccoli doni...

...A me il Natale mette tristezza!

...A me il Natale scalda il cuore!

...I miei figli hanno scelto quel che vogliono...

...Portano i bimbi ai magazzini a scegliersi il regalo?!?!

...La magia e la sorpresa sono lo spirito del Natale!

...Che stress cercare regali fino all'ultimo minuto!

...Che bello pensare a ogni persona che ami e trovare (magari farlo) un dono per ognuno!

...Mio figlio lo sa che i regali non li porta Babbo Natale!

...Forse i miei bimbi lo intuiscono ma ci vogliono credere ancora, perché è TANTO bello crederci!!!

...Uffa che menata 'sti parenti!

...Che fatica ma che gioia stare in famiglia!

...Natale ci rende tutti più buoni?!?!?!

...Pregano per essere migliori!

...Io alla Messa non vado mai, ma la notte di Natale!...

...cantano in coro per: "guarda come sono bravo!"

...cantano in coro per gioire e pregare...

E ancora a quelli che

...sperano sempre in una rinascita!

...È il loro 1° Natale...

Quelli che... Sperano ancora in un altro Natale!

A tutti quanti AUGURI AUGURI!!!! P.R.

E, non paga, vi voglio regalare una delle tante belle poesie di Josif BRODSKJI:

24 dicembre 1971

**Siamo tutti, a Natale, un po' re Magi.**

**Negli empori fanghiglia e affollamento.**

**Gente carica di mucchi di pacchetti**

**Mette un bancone sotto accerchiamento**

**Per un po' di croccante al gusto di caffè:**

**Così ciascuno è cammello e insieme re.**

**Reticelle, sacchetti, borse della spesa,**

**berretti, cravatte che vanno di traverso.**

**Effluvi di vodka, pino e baccalà,**

**e di cannella, mandarini e mele**

**Marea di volti, per via del vento misto a neve.**

**Il sentiero verso Betlemme non si vede.**

**Quelli che portano i modesti doni,**

**saltano sui mezzi, sfondano i portoni,**

**spariscono negli abissi dei cortili,**

**eppure sanno che la grotta è vuota:**

**niente greppia, né un bue con l'asinello,**

**o Coi che circondata è da un aureo anello.**

**Il vuoto. Ma basta immaginarlo con la mente,**

**e dal nulla, di colpo, un guizzo luminoso.**

**Deve saperlo Erode che quanto più è potente,**

**tanto più certo, ineludibile è l'evento**

**prodigioso.**

**La costanza di tale affinità**

**è il meccanismo fondante della Natività.**

## Biblioteca scolastica/sezione genitori

### Coltivare la pace familiare

di Francesca Bonetti

I bambini lungo tutto il loro percorso di crescita esistono con l'ambiente e in una rete di *relazioni vitali*. Per loro l'interesse superiore è la salvaguardia, nei limiti del possibile, delle relazioni positive che hanno caratterizzato la nascita e li accompagnano nelle scoperte quotidiane, con un posto di tutto rilievo per i genitori.

Dunque già per un bimbo di pochi mesi *"pace"* significa affetti e legami stabili e sicuri con un ambiente fatto di oggetti, esseri umani ed animali, sensazioni ed immagini familiari.

Grande è il timore per la perdita di tutto questo che può coinvolgere non solo i bambini che lo hanno già sperimentato per le proprie vicende familiari, ma anche quelli che crescono in un ambiente solido ed attendibile e lo possono solo immaginare.

Il concetto di pace prima di tutto è legato all'armonia familiare, alle "piccole" cose che rendono piacevole l'infanzia, gli amici, il gioco, quindi ai riti quotidiani che scandiscono l'esistenza.

Il dolore nasce dalle situazioni che sconvolgono i rituali della vita quotidiana, che nel loro ripetersi monotono e perfino noioso, costituiscono un punto sicuro di riferimento nella vita dei bambini e sono il segnale che tutto funziona come sempre.

L'attendibilità e la ripetitività dei rituali quotidiani non impediscono in alcun modo ai piccoli di sviluppare e soddisfare la propria curiosità e di diventare un giorno appassionati esploratori del nuovo.

Sono la base essenziale su cui costruire delle variazioni, un ritmo certo che li rassicura circa la continuità della loro vita.

Dunque occorre dare ai rituali il giusto spazio, concedendo loro il tempo e la cura che da sempre ne sottolineano l'importanza.

I bambini sono molto grati ai grandi del *ripetersi dei gesti* che contrassegnano i momenti più importanti della giornata.

Innanzitutto il momento del *risveglio* ovvero il passaggio dall'indifferenziato della notte alla coscienza, passaggio che ha tutto da guadagnare dal non avvenire bruscamente e con un minimo di rituali. Poi vi è la *cura di sé* intesa come presa di contatto con il proprio corpo. Segue il *mangiare*, uno dei momenti più significativi dal punto di vista affettivo, in cui ci si sente amati e grati verso chi dà da mangiare, perché il dono del cibo ha da sempre il valore di un forte legame affettivo.

Un altro momento importante sia per i genitori che per i figli è quello dell'*allontanamento*, della separazione per andare a scuola o al lavoro, in cui i gesti e le parole sono, o dovrebbero essere, rassicuranti circa la provvisorietà del distacco e promettere un ricongiungimento a fine giornata.

Ed infine il momento cruciale dell'*addormentamento*, dove emerge il tema del passaggio da una forma di vita all'altra, dell'avvicinamento all'avventura della notte e del sogno.

In questa circostanza emerge la paura nei bambini per la solitudine, che può essere risolta solo attraverso la *vicinanza delle persone più care, oppure con gesti e parole che sottolineano il lato positivo della notte*.

È importante per i bambini crescere con queste attenzioni, salvaguardare i legami e coltivare le radici dell'ambiente nel quale vivono. Tutto ciò rientra appieno nel *diritto alla salute* che è fisica, psichica e relazionale.

La pace è uno *stato d'animo ed una disposizione* che si può riscontrare in tutti i bambini anche quando bisticciano, perché più dei grandi sentono istintivamente che è *necessaria* per la loro crescita come l'aria, il cibo, le cure amorevoli e perfino i "no" di chi vuole bene.

Una bella immagine della pace la si può trovare in un passo di Hermann Melville nel Moby Dick quando descrive l'incontro dei balenieri con la grande Armada delle balene: *"Qui le bufere che rumoreggiavano nelle forre tra le balene della cerchia esterna si udivano ma non se ne avvertivano gli effetti. In questo spazio centrale il mare aveva quella lucida superficie di raso, detta "liscio", dovuta all'umore impalpabile emesso dalla balena quando è più tranquilla. Si eravamo adesso in quella calma incantata che dicono si nasconda nel cuore di ogni agitazione"*.

In questa oasi le balene giocano, si accoppiano, si riproducono e nutrono i loro piccoli.

*La calma incantata al centro di ogni agitazione ovvero la pace è il luogo prediletto per la gioia* dice bene lo psicologo e psicoterapeuta Fulvio Scaparro.

Anche questo mese vogliamo dare una serie di suggerimenti utili ai genitori indicando una serie di siti internet segnalatici dalla Signora Costa Barbara:

[www.bambini.it](http://www.bambini.it) dal quale è possibile ricevere una newsletter contenente recensioni di siti internet interessanti per i bambini e le scuole.

[www.pediatria.it](http://www.pediatria.it) per consigli pediatrici di vario genere, sito equilibrato e obiettivo

[www.ilnido.org](http://www.ilnido.org)

<http://quimamme.libero.it/home.asp> su argomenti vari

[www.guidagenitori.it](http://www.guidagenitori.it)

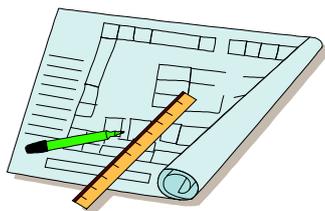
[www.mamma.it](http://www.mamma.it)

[www.mammaepapa.it](http://www.mammaepapa.it) come vivere l'esperienza del "diventare genitori"

[www.lalecheleague.org/Italia.html](http://www.lalecheleague.org/Italia.html) che dà preziose informazioni sull'allattamento al seno anche in italiano. F.B.

## Geom. G.Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza  
Capitolati, Computi, s.a.l. e Cem. Armati



Uff. Assoc: Binasco,  
via Invernizzi n. 2  
Tel. 02/90096280  
Fax 02/90096295

Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2  
Tel. 02/9050135  
e-mail [geom.beltra@libero.it](mailto:geom.beltra@libero.it)



## **X noi, x voi, x loro,... Natale 2005: 25 idee musicali da regalare, ... regalarsi**

di Massimo Maddé

Ecco una piccola lista di 25 nuovi CD, pubblicati in questi primi undici mesi dell'anno. Per logici motivi, non ho potuto prendere in considerazione le uscite di dicembre, sempre molto vaste. Non ho neppure considerato le varie ristampe o raccolte antologiche, ci sarebbe da perderci la testa e le orecchie. Sarà per la prossima volta.

### **01. BABYSHAMBLES: "Down In Albion" Rough Trade \*\*\*\***

Abbandonati i Libertines, il cantante Pete Doherty, "il cattivo compagno della bambola/modella Kate Moss", forma un nuovo gruppo, e si tuffa nel mondo del più lurido rock. È un disco molto bello, dove Doherty mette in scena la propria vita. Una musica dolorosa e rabbiosa, cantata da una voce pura e... innocente.

### **02. BJORK: "The Music From Drawing Restraint 9" One Little Indian \*\*\*1/2**

Ennesima crepuscolare magia musicale, questa che ci offre l'artista islandese. È la colonna sonora, di un'opera cinematografica del marito della cantante. È musica che abbraccia i profumi d'oriente del Giappone. Bjork, con la sua voce, ci conduce attraverso le vie di una selvaggia e mistica follia, d'amare, piano, piano.

### **03. BLACK REBEL MOTORCYCLE CLUB: "Howl" Rca/Echo \*\*\*\***

Con un eccellente colpo di spugna, questi tre viziati ragazzi californiani, ci offrono uno dei lavori più travolgenti che la nuova scena del rock ci offre. Abbandonato il noise/feedback dei loro sporchi strumenti, eccoli cimentarsi con un cocktail esplosivo di country/rock e soul/blues. Con il cuore, un "urlo" che viene dall'anima.

### **04. JAMES BROWN: "Live At Chastain Park" Music Avenue \*\*\*\***

Vent'anni fa, ad Atlanta, James "The Sex Machine" Brown, diede questo strepitoso concerto, che solo ora vede la luce come incisione. Un'inedita registrazione live, che farà impazzire gli amanti della black/soul music, e non solo. Questa è musica che ti entra direttamente nel sangue, nelle ossa,... uno sbalzo irrefrenabile.

### **05. SOLOMON BURKE: "Make Do With What You Got" Shout/Sony \*\*\*1/2**

Dylan, Jagger/Richards, Morrison e Robertson, sono solo quattro degli autori di queste splendide canzoni senza tempo, che il re del rock 'n' soul canta con una delle voci più belle che si siano mai udite, in questo caldissimo cd. Un cd brillante, come la grandezza, in tutti i sensi, di Solomon Burke.

### **06. THE CHEMICAL BROTHERS: "Push The Button" Virgin \*\*\*\***

Tom Rowlands e Ed Simmons sono i dj che formano questo geniale duo techno/dance. L'hanno definita musica odierna e, personalmente, non mi trovo d'accordo. Ritengo che ogni musica possa nel tempo dire sempre qualcosa. L'importanza sta nella genialità e nell'originalità. Come Rowlands e Simmons insegnano.

### **07. DEPECHE MODE: "Playing The Angel" Mute \*\*\*\*\***

Nessuno è mai riuscito, come Dave Gahan e compagni, a fondere con forza infernale la semplicità della musica pop con la futuristica elettronica della musica techno. Questo loro ultimo lavoro ce lo dimostra in pieno, con determinazione ci tagliano la mente in due contro l'immagine spettrale di un futuro doloroso.

### **08. DAVE DOUGLAS: "Mountain Passages" Greenleaf \*\*\*\*\***

Abbracciando vari stili musicali, accademia, folk, jazz, banda, circo e free con un anomalo quintetto, tromba/sax alto-clarineti/violoncello/basso tuba/batteria, il geniale trombettista-

compositore statunitense si conferma per l'ennesima volta come il musicista più originale del jazz odierno. Musica oltre il domani.

### **09. FRANZ FERDINAND: "You Could Have It So Much Better... With Franz Ferdinand" Domino \*\*\*\***

Questi quattro bravi e puliti ragazzi scozzesi si fanno amare per l'onesta semplicità che la loro accattivante musica offre. Assolutamente niente di originale, il loro sound è la perfetta unificazione fra Beatles e Talking Heads, ma splendidamente ammaliante con il loro rock/dance imprevedibile e schizzato a doppia velocità.

### **10. DIZZY GILLESPIE & CHARLIE PARKER: "Town Hall, New York City, June 22, 1945" Uptown \*\*\*\*\***

A volte, può succedere che gli dei scendano fra noi, e che con le loro gesta ci illuminino il cammino del pensiero. A New York, quel 22 giugno del 1945, due giovani dei, Dizzy & Bird, offrirono le loro anime musicali a pochi eletti presenti alla Town Hall, e solo ora, quei mitici 40' vedono la luce per tutti. Ascoltateli! È solo gioia.

### **11. CHARLIE HADEN: "Not In Our Name" Verve \*\*\*\*\***

Nel 1969 il contrabbassista Charlie Haden volle con forza creare un largo ensemble per poter denunciare al mondo, con la sua musica, tutte le ingiustizie che l'uomo creava. L'anno scorso a Roma ha riunito di nuovo l'orchestra, e per la quinta volta in trentacinque anni fa esplodere, con intelligenza, la sua rabbia contro i potenti.

### **12. KEITH JARRETT: "Radiance" ECM \*\*\*\***

Ennesima performance live del pianista statunitense. Vengono racchiuse, in questo doppio CD, parti di due solitari concerti giapponesi del 2002. Il primo disco è la conferma dell'arte cristallina di Jarrett, mentre il secondo CD è un'esplosione di cantabilità tutta da gustare. Nulla di nuovo quindi, è solo grande musica e può bastare.

### **13. MANU KATCHÈ: "Neighbourhood" ECM \*\*\*\*1/2**

Lanciato da Peter Gabriel nel 1980, questo eccellente batterista è alla sua prima uscita discografica da leader. Passando attraverso varie esperienze musicali, Katchè negli anni '90 incontra il jazz con Jan Garbarek.

Questo suo esordio è un piccolo capolavoro che ci fa entrare nella sua dolce intimità artistica.

### **14. LIGABUE: "Nome e cognome" Warner \*\*\*\***

L'ultima fatica artistica del Liga, è solo normale canzone d'autore, presentata con passione ed esaltando la forza della vita che c'è in ognuno di noi. Smettiamola di dire che lui è più o meno di Vasco. Sono due cantautori completamente differenti, che si odiano e amano. Quest'anno chiudete gli occhi e ascoltate i racconti del Liga.

### **15. LINEA 77: "Avalaible For Propaganda" Earache \*\*\*\***

Registrato a Los Angeles, nei mitici Paramount Studios ("Led Zeppelin II", "Electric Ladyland" di Hendrix, ecc.), questo ultimo disco del gruppo torinese conferma e valorizza ancora di più la rabbiosa genialità della loro musica. Oggi come oggi, nessuno in Italia riesce a essere feroce con intelligenza come loro.

### **16. MATTAFIX: "Signs Of A Struggle" Virgin \*\*\*1/2**

Buonissimo esordio, questo del duo "londinese" Mattafix (uno è di origine caraibica, l'altro indiana). Marlon Roulette e Preetesh Hirji, si presentano con un arcobaleno di ritmi e suoni semplicemente belli e intriganti. Ogni brano brilla di luce propria, e il singolo "Big City Life" è sicuramente una delle canzoni più significative del 2005.

continua a p. 23

**17. THE RESIDENTS: "Animal Lover" Mute/Virgin \*\*\*\***

Attivi da più di trent'anni, I misteriosi The Residents tornano in sala d'incisione per partorire l'ennesimo concept album. Il surrealismo e l'utilizzo di frammenti musicali altrui li accompagna lungo il cammino della distruzione della normalità verso incubi animali/umani. Non cercatene il significato, ascoltateli e basta.

**18. THE ROLLING STONES: "A Bigger Bang" Emi \*\*\*\***

Nati nel 1964, gli Stones raggiungono l'apice della loro monumentale opera discografica a cavallo fra gli anni '60/'70. "Let It Bleed", 1969, è un disco da cinque stelle + lode, un'inarrivabile opera d'arte. Trentacinque anni dopo, Jagger/Richards & Co., si sono trovati a suonare come allora, meno esplosivi, ma più maturi e veri.

**19. SIGUR ROS: "Takk" Emi \*\*\*1/2**

Connazionali della cantante Bjork, i quattro folletti di Reykjavik abbandonano quasi del tutto le oscure viscere di un'impenetrabile avanguardia senza scrupoli, abbracciando Radiohead e Korn, e offrono al mercato discografico il loro CD più romantico e rock. Un'architettura del suono estesa oltre orizzonti sconosciuti.

**20. SYSTEM OF A DOWN: "Mezmerize" Mercury/Columbia \*\*\*\*\***

Finalmente, dopo quattro anni, gli SOAD pubblicano il loro terzo disco ("Steal This Album!" del 2002, non è altro che l'assemblaggio del materiale "scartato" dai loro primi due album, "System Of A Down", 1998 e "Toxicity", 2001). È la prima parte di un'impresa discografica fortemente politica e urlata con rabbiosa vitalità.

**21. SYSTEM OF A DOWN: "Hypnotize" Mercury/Columbia \*\*\*\*\***

Impossibile, dopo aver assorbito l'onda d'urto di "Mezmerize", non lasciarsi possedere e coinvolgere dalla furiosa cattiveria che questi quattro arrabbiatissimi statunitensi d'origine armena ci sparano in faccia con i loro strumenti, e una delle voci più belle che il rock abbia mai avuto. SOAD: il "rock" del XXI secolo? Sicuramente!

**22. THROBBING GRISTLE: "Live December 2004 - A Souvenir Of Camper Sands" Mute/Virgin \*\*\*1/2**

È, questa, musica per pochissimi. I TG vivono solo per cinque rumorosi anni, dal 1976 al 1980, poi svaniscono in nascite di altri gruppi fedeli alla linea di questa terrificante (non) musica chiamata industriale perché si nutre dei rumori della "moderna civiltà". Nel 2004 si sono riuniti per disturbarci/svegliarci di nuovo.

**23. KANYE WEST: "Late Registration" Universal \*\*\*\***

Kanye West, con questo suo secondo disco, si candida a più promettente voce della nuova black music. Una pregevole produzione, una lista di compagni di viaggio invidiabile e il già forte carisma da leader, fanno pensare di West, a Prince o Curtis Mayfield. Con meravigliosa leggerezza, il suo impegno ci sorprenderà.

**24. ROBERT WYATT: "Theatre Royal Drury Lane 8th September 1974" Hannibal \*\*\*\*\*1/2**

Ecco un altro inedito tesoro, scoperto nelle oscure caverne della musica inglese degli anni '70. È uno storico concerto che riportò sulle scene Wyatt, un anno dopo un tragico incidente che lo costrinse per sempre sulla sedia a rotelle. Una decina d'amici musicisti per uno show dove genialità e follia diventano tutt'uno.

**25. NEIL YOUNG: "Prairie Wind" Reprise/Warner \*\*\*\***

Neil Young, un altro dinosauro della musica pop/rock, con questa sua nuova uscita discografica. Ci riconduce per mano lungo le strade delle sue desolanti e sconfinite praterie. Una carriera tempestosa, trentasei anni di amore per il rock e il country, attraverso poesie diventate meravigliose canzoni. Un grande ritorno. M.M.

## LA MEDIATECA DI "PUNTO DI VISTA"

*Cari Soci e gentili Amici,*

il servizio di prestito gratuito delle opere audiovisive gestito dall'Associazione Culturale "Fondo Cinema" ONLUS continua come di consueto tutti i sabati mattina, dalle ore 11,00 alle ore 12,00 presso la sede della Biblioteca Civica comunale di Motta Visconti (MI) in piazza San Rocco. Per quanto riguarda il sito, nel corso delle ultime settimane è stata completamente ristrutturata la sezione riguardante i film muti degli anni Venti di produzione americana, con l'acquisizione di moltissime rarità, capolavori introvabili e nuovi inserimenti, in particolare sull'animazione disneyana di fine anni Venti e inizio anni Trenta con le leggendarie "Silly Symphonies" (vedere nella pagina delle "Novità" i titoli dei 9 cortometraggi già inseriti) oltre ad una ricca serie di straordinarie e semi-sconosciute opere dei tre pilastri della commedia americana delle origini: **Charlie Chaplin, Buster Keaton e Stan Laurel & Oliver Hardy** (di ciascuno abbiamo inserito la filmografia completa). Di seguito i titoli dei film che si renderanno disponibili al prestito a partire dalle date indicate.

Ringraziando per l'attenzione, porgo un cordiale saluto a tutti.

*Damiano Negri*

**Sfoggia il catalogo dei nostri film in DVD e VHS:**  
[www.fondocinema.it](http://www.fondocinema.it)

**Prenota subito i tuoi film preferiti:**

[www.fondocinema.it/fc-istruzionionline.htm](http://www.fondocinema.it/fc-istruzionionline.htm)

**Le novità di questo mese in DVD**

- 01/10/2005 Garage, Il USA 1919
- 16/12/2005 Dies Irae Danimarca 1943
- 16/12/2005 Gertrud Danimarca 1964
- 16/12/2005 Vizietto, Il Francia/Italia 1978
- 18/12/2005 Caso Paradine, Il USA 1947
- 20/12/2005 Grande amore, Un USA 1939
- 20/12/2005 Ultima conquista, L' USA 1947 (1)
- 23/12/2005 Seguendo la flotta USA 1936
- 23/12/2005 Ragazzo dai capelli verdi, Il USA 1948
- 24/12/2005 Mio corpo ti scaldierà, Il USA 1943
- 25/12/2005 Argento vivo USA 1934
- 25/12/2005 Maschera di mezzanotte, La USA 1935
- 25/12/2005 Palcoscenico USA 1937
- 25/12/2005 Terzo delitto, Il USA 1938
- 25/12/2005 Non puoi impedirmi di amare USA 1939
- 25/12/2005 Vampiro dell'isola, Il USA 1945
- 25/12/2005 Voglio essere tua USA 1951
- 25/12/2005 Avventuriero di Macao, L' USA 1952
- 25/12/2005 Linea francese, La USA 1954



# Varie

## Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Un'improvvisa illuminazione, indipendente dallo sforzo degli altri di farci intendere le loro ragioni, ci può far capire quanto possano essere egoistiche certe nostre pretese.

Attenzione e sollecitudine altruistica si manifestano solo nel grido convenzionale delle autoambulanze.

Se guardi il tempo scorrerti addosso come esterno a te stesso, quello che vivi ne è solo lo scheletro, privato della sua carne.

Se è la relatività di ogni cosa a dominare la nostra visione del mondo, ciò dipende esclusivamente dalla nostra specifica condizione di ignoranza. Ne consegue che l'asserzione proterva dell'assenza di un fondamento primo non mi sembra molto da giustificare, perché è proprio quell'incontrovertibile condizione di ignoranza che dovrebbe suggerire il sospetto, piuttosto, di una sua più probabile e invisibile presenza.

Un letto con lenzuola di colore in gradazione (più chiaro il lenzuolo di sotto, più scuro quello di sopra, ripiegato a metà) è una tela di Mark Rothko. Il medesimo letto con due che ci fanno l'amore è Caravaggio, è la vita, è quanto la Pittura può ancora dire, scavalcando l'eleganza concettuale, ma inanimata, di una tinta. L.V.

## Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

### Penne ai 4 formaggi (per 4 persone)

- 300 grammi di penne
- 3 cucchiaini d'olio extravergine
- 2 spicchi d'aglio
- una confezione di polpa di pomodoro
- 50 grammi di Emmental
- 50 grammi di burro
- 50 grammi di fontina
- parmigiano a piacere
- sale e pepe non troppo

Mettete in un tegame l'olio e l'aglio, appena biondo aggiungete la polpa di pomodoro, sale e pepe. Fate cuocere per 15 minuti e poi chiudete il gas.

Intanto avrete fatto cuocere le penne in acqua salata. Scolatele, unite la salsa di pomodoro, poi il burro e i formaggi. Mescolate molto bene. Mettete al forno a 180 °C per 15 minuti per farla gratinare.

N.B.: si potrebbero metter sopra dei fiocchetti di mozzarella, ma a me sembrava troppo.

### Biscottini al caffè

- grammi 200 di farina
- grammi 50 di fecola
- grammi 100 di zucchero
- grammi 7 di lievito
- 2 tuorli d'uovo
- una tazza di caffè ristretto
- un pizzico di sale
- un limone grattugiato

Mescolate farina, fecola, lievito e vanillina; da parte farete sciogliere il burro a bagnomaria. Aggiungete lo zucchero, il caffè freddo, le due uova, il limone grattato e il sale. Unite insieme queste cose formando una palla che lascerete in frigorifero per un'ora.

Riprendete l'impasto, stendetelo delicatamente riducendolo all'altezza di un centimetro e con uno stampino ritagliate tanti biscottini. Mettete in forno a 180 °C per 30 minuti.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

# Magia di Natale?

di Valeria Mainardi

Ci siamo, arriva Natale ed ogni anno all'approssimarsi di dicembre rimaniamo stupiti nel vedere le vetrine illuminate, le facciette paffute dei vari babbi natale nei negozi: è sempre troppo presto, ci si chiede come siano trascorsi così velocemente gli altri mesi dell'anno, e si rimane stupiti davanti all'evidenza: siamo già a metà dicembre!!!

E come ogni anno ecco lo "stress da Natale" (parliamo, ovviamente, del Natale commerciale, non del Santo Natale dal punto di vista religioso!!!). Si comincia a pensare ai regali... e sono dolori, genitori, fidanzati/e, mariti e mogli, i figli, amici e parenti vari, i colleghi.

Si studiano i gusti, le tendenze della moda o i suggerimenti dei media, poi si tenta disperatamente di ricordare cosa si è regalato l'anno precedente (ma ahimè, non ci si riesce mai!).

Pronti per lo shopping.

Normalmente si definisce un budget insuperabile (mera illusione...), e si parte alla conquista. I più gettonati sono i negozi di libri, di musica, i videogiochi, i vestiti, le gioiellerie, poi si passa alle candele, peluches, i giochi in scatola, prodotti alimentari (che meraviglia quei cestoni straricchi di leccornie!), liquori ricercati per collezionisti DOC.

Oppure si pensa ai regali particolari, come un ciclo di cure di benessere per gli amanti del fitness, o gli attrezzi da lavoro per i veri stakanovisti di casa, prodotti del mercato equo solidale, donazioni benefiche.

Soddisfatti? Certo, ma distrutti, e alla fine, non si sa perché o come, ma ci si è sempre dimenticati di qualcosa o qualcuno...

Dopo questa stancante lotta contro il tempo, ecco il secondo stress da Natale (che aggredisce per lo più le donne, ma non solo...): la dieta. Ovunque, sui giornali, internet, televisione, si parla di dieta pre e post festività.

Prima delle feste si comincia a trattenersi in vista di cenoni e pranzi, ma come si può passare davanti a vetrine inondate di cioccolato, pandori, dolci di ogni genere e rimanere a digiuno? E poi si pensa a cosa si presenterà in tavola in quelle occasioni, e le calorie non sono certo paragonabili ad una minestrina leggera o ad un piatto di verdure lesse...

Nasce il senso di colpa: un anno di sacrifici per indossare un vestito o un paio di pantaloni e in poco più di due settimane tutti gli sforzi sono stati completamente inutili.

Dieta post festività: ormai quel che si doveva fare si è fatto... intingoli di ogni genere e tipo, dolci e frutta secca sono già "sparsi" su buona parte del corpo!!

E si ricomincia con i vari "certo che potevo trattenermi", "e adesso devo ricominciare da zero", "da domani non mangio più"... ma allora quei panettoni che sono rimasti chiusi? i cioccolatini che ancora girano per casa?

È un circolo vizioso.

Visto così il Natale è un incubo!

Ma quanto è bello quando si è insieme alle persone che amiamo? Quando vediamo il luccichio negli occhi di chi riceve un nostro pensiero e lo desiderava? Quando si è tutti attorno ad un tavolo e si ride, si scherza, si piange anche, per chi magari in questo natale non è più con noi...

Natale è magico, anche dal punto di vista meramente profano, unisce e rafforza, anche se si sta attraversando un periodo buio o triste, le luci in strada, le facce allegre e spensierate dei bambini danno serenità e ci ricordano la nostra infanzia, quando si preparava il latte e la paglia fuori dalla porta, per ridare energia a Babbo Natale ed alle sue renne.

Ecco, la magia del Natale è facile da ritrovare, basta tornare un po' bambini... V.M.

## Pollicino

di Marco Pierfederici

Vi racconto la storia di Pollicino, un bel bambino biondo con gli occhi celesti che aveva appena sette anni ma ne dimostrava un paio di meno, perché era piccolo, poco sviluppato e mangiava poco. Pollicino non aveva mai fame, usciva con una fetta di pane casereccio che la mamma gli dava con la raccomandazione di mangiarlo tutto e non darlo agli uccellini. Glie lo dava ogni volta che usciva per andare a giocare con i coetanei. La mamma non aveva grandi possibilità perché era vedova, il marito Carlo era morto nella guerra di Russia molto giovane. Aveva una figlia maggiore di Pollicino di quattro, cinque anni, che lavorava in campagna dai contadini bisognosi di una mano, ma guadagnava molto poco. La mamma di Pollicino si accontentava perché, oltre ai pochi soldi che entravano in casa, faceva anche un po' da sarta e i contadini che serviva la aiutavano molto, dandole diversi prodotti della terra e dell'orto.

Sandra, così si chiamava la mamma di Irene e Pollicino, anche con quei pochi soldi che le entravano in casa riusciva a tirare avanti con dignità. Non era una brutta donna, ma diceva a tutti quelli che le dicevano di risposarsi, un no secco. Non ci pensava nemmeno. La famiglia, rispondeva a chi le sussurrava qualcosa: la nostra famiglia è questa, la piccola casa che abitiamo è nostra e i soldi che entrano ci bastano. La sorella di Pollicino, Irene, era maggiore di lui di cinque/sei anni, aveva fatto solo la quinta, come si diceva in quel paese a chi aveva fatto solo le elementari. Se la mamma avesse avuto le possibilità avrebbe potuto certamente studiare e andare alle superiori, come faceva allora chi continuava la scuola dopo le elementari.

La mamma diceva: questa guerra e la sfortuna ci hanno conciato così, ma non ci piangeremo certamente addosso... continueremo a fare la nostra vita... da vivere non ci manca... quando sarà il momento opportuno vedremo se Pollicino potrà andare alle superiori dopo le elementari.

<<Sandra, - interviene una sua amica di casa - ma Pollicino perché non lo si vede mai, dov'è adesso ? >>

È un ragazzo che non mi preoccupa, al tramonto è sempre a casa a suonare il suo piffero... suona quello che gli ha lasciato il suo babbo, è molto intonato, come il povero Luigi. Ci suona anche qualche motivetto di quello che cantano i ragazzini come lui. Prima di rimetterlo nel posto che gli abbiamo assegnato lo pulisce e lo lustra con passione. Pollicino è un ragazzino molto preciso e di buon senso specie con i suoi oggetti. Un po' come il padre.

Alla sera dall'autunno inoltrato in avanti le famiglie che si conoscevano bene, lì a GANDOLFO, facevano insieme la veglia, spostandosi spesso da una casa all'altra. Si diceva qualche preghiera quando c'era la voglia, si ascoltava la radio, quando funzionava, si parlava del più e del meno, ma non si poteva spettegolare, come era uso in queste veglie perché Sandra, la capofamiglia, non lo permetteva:

<<Non si debbono fare pettegolezzi e dir male degli altri. Non mi piace. Se ci sono panni sporchi si debbono lavare in famiglia.>>

La guerra e la morte di Luigi, il marito, l'avevano rattristata a tal punto che quando parlava era un po' acida... non voleva sapere nulla degli altri, non le piacevano i pettegolezzi, ed anche con Irene e Pollicino era molto severa.

Questi erano il carattere e i principi di mamma Sandra. Era così perché la vita le aveva dato poco, o se vogliamo solo dispiaceri. Forse un po' anche per questo, ma Sandra era una donna tutta d'un pezzo, aveva avuto le sue disgrazie, ma teneva per se stessa la sua tristezza e non la faceva pesare né sui figli né sui parenti né sugli amici che giravano per casa. Quando rispondeva era piuttosto rude e cruda, come si dice a Gandolfo, ma era veramente una donna tutta d'un pezzo, che aveva avuto sì tanti dispiaceri, che non avevano però scalfito il suo carattere. Quando parlava col prossimo, con i parenti o coi famigliari era una donna altera, che non faceva né pesare, né intravedere le

sue tristi vicissitudini. Quando c'era qualcosa che non quadrava o qualche piccolo disappunto in famiglia o con parenti ed amici era la prima a risolvere tutto. Una donna tutta di un pezzo che aveva i suoi riguardi e le sue debolezze di carattere solo per Pollicino, che coccolava tanto, ma senza far mancare né amore, né premure all'Irene, la quale non si lamentava mai del trattamento che la mamma aveva per Pollicino, sia perché era rampollo, era il cocco di casa, sia perché Pollicino il padre non l'aveva nemmeno conosciuto e non se lo ricordava nemmeno. Era morto troppo presto e la mamma gli aveva spiegato tutto.

Pollicino era, e dimostrava anche di esserlo, molto intelligente. Ascoltava sempre i discorsi dei più grandi senza mai intromettersi, facendo tesoro di quello che imparava a scuola e con i suoi amici. Gli piacevano molto i giochi che facevano i maggiori di lui, specialmente i grandi: era piuttosto taciturno, osservava senza mai fare domande. Era molto interessato al gioco del calcio, chiamato allora anche football, in dialetto el futbal storpiato da tutti, ma si capiva. A Gandolfo era poco diffuso, ma a Pollicino piaceva e si accontentava di calciare una pallina di gomma, che in paese chiamavano "palloncella". Aveva visto giocare il gioco del pallone quando i ragazzi, per copiare i grandi, quando trovavano una palla piuttosto grande giocavano a calcio.

Stava per nascere anche nei giochi dei ragazzi il gioco del calcio. Pollicino aveva una palloncina di gomma e continuava a giocarci contro il muro o a calciarla... un giorno si rompe e tornò a casa piagnucolando... la mamma lo consolò presto promettendogli di comprargliene una nuova.

Perché a Pollicino piaceva tanto il calcio che era ancora molto poco conosciuto?



Se ne accorse, la mamma. Pollicino una volta si era incamminato dietro a dei giovanotti che andavano alla Rocca (così si chiamava quel posto, perché una volta, molti anni prima c'era una Rocca molto vecchia, poi distrutta) ed avevano una grossa palla, un pallone di cuoio che calciavano e lo chiamavano football, in dialetto Futbal, una traduzione maccheronica dall'inglese, perché il football aveva avuto i suoi natali in Inghilterra. Fece molto effetto a Pollicino questa grossa palla di cuoio pesante e ben gonfia. Quei giovanotti che Pollicino andava a vedere tutte le volte che giocavano, prima di cominciare la partita, chiamamola pure anche giocata, gonfiavano il pallone, perché dall'ultima partita si era un po' smollato... poi lo controllavano con qualche calcio facendo qualche tiro. C'era solo un campo per giocare. Abbastanza ridotto e contornato da diversi alberi che impedivano certamente la regolare partita. Ma a questi giovanotti non dava fastidio nulla, né il terreno, né gli alberi, né la gente che stava a vedere e li snobbava: "ma che gioco è quello? calciano un pallone in mezzo agli alberi, si rincorrono, cadono rischiando di farsi male, ma continuano a calciarlo e se riescono a buttarlo dentro agli ultimi due rami gridano goal... e litigano fra di loro dicendosi anche brutte parole. Stava nascendo il football anche a Gandolfo. Pollicino ne era la mascotte, i giocatori gli volevano bene e lo riempivano di caramelle e cioccolatini. M.P.

(continua)

# Curiosità astronomiche

## Caccia al pianeta

di Renato Migliavacca

Nella prima metà del 17° secolo, poco dopo aver enunciato la legge che regola le distanze dei Pianeti dal Sole, Giovanni Keplero fece notare che fra Marte e Giove c'era un intervallo troppo ampio, "un gran vuoto" che non lo convinceva inducendolo a ipotizzare che al suo interno doveva trovarsi un Pianeta ancora sconosciuto, troppo piccolo per gli strumenti allora disponibili ma che in futuro, grazie al potenziamento dei telescopi, sarebbe risultato visibile. Benché formulata da uno scienziato di grande prestigio come Keplero, la previsione cadde nel vuoto; e non venne presa in considerazione nemmeno quando, molti decenni più tardi, l'astronomo Titius (Johann D. Tietz) rese noto che le progressive distanze dei Pianeti dal Sole potevano essere espresse da una semplice formula matematica secondo la quale anche fra Marte e Giove sarebbe dovuto trovarsi un suddito del Sole.



Verso la fine del 18° secolo però, tale formula, attivamente propagandata da Johann E. Bode tanto da diventare nota come "La regola di Bode", venne presa in considerazione soprattutto dopo che l'astronomo inglese William Herschel scoprì (1781) che esternamente all'ultimo Pianeta visibile a occhio nudo, Saturno, ne ruotava un altro, individuabile solo al telescopio, al quale impose il nome di **Urano**. La scoperta, totalmente inattesa, mise a rumore l'ambiente scientifico e la stessa opinione pubblica ma soprattutto gli studiosi del cielo i quali, esaminando con attenzione i dati relativi al nuovo Pianeta, si resero conto che la sua distanza dal Sole risultava approssimativamente in accordo con l'ormai famosa regola di Bode.

Questa constatazione fece tornare prepotentemente alla ribalta la previsione di Keplero; e fu così che durante un congresso internazionale di astronomi venne deciso che 24 fra gli intervenuti avrebbero intrapreso ricerche sistematiche, ciascuno in una propria zona celeste, allo scopo appunto di scovare l'ipotetico astro. La ricerca venne organizzata in modo da non lasciare nulla di intentato; ma prima ancora che la caccia avesse inizio, dall'Osservatorio di Palermo l'astronomo lombardo Giuseppe Piazzi (1746-1826) comunicò che durante la notte del 1° gennaio 1801 aveva individuato un corpo celeste sconosciuto rivelatosi poi essere un Pianeta situato proprio nella zona prevista

da Keplero: Pianeta al quale, ispirandosi alla dea protettrice della Sicilia, impose il nome di **Cerere**. L'astro, di dimensioni molto ridotte (diametro di 770 km), risultò essere il primo di una lunghissima serie di altri e assai più piccoli corpi celesti: oggetti globalmente denominati **Pianetini**, che secondo l'opinione più accreditata sarebbero altrettanti frammenti di un originario e molto più grande corpo celeste disgregatosi per cause ignote.

Il ritrovamento prima di Urano e poi dei Pianetini indusse gli astronomi a dedicare assai più attenzione che per il passato alla struttura del sistema solare e la caccia a eventuali nuovi Pianeti ancora ignoti continuò, anche se con mezzi del tutto diversi da quelli della semplice osservazione ottica. Dagli studi fisici di Newton era nata e si era sviluppata la meccanica celeste grazie alla quale è possibile stabilire la posizione e il moto degli astri in funzione delle loro masse. Ora, da un approfondito esame dei dati orbitali di Urano era emerso che il suo percorso intorno al Sole non corrispondeva esattamente a quello teoricamente corretto sicché appariva giustificato supporre che la sua orbita fosse perturbata dalla presenza, al suo esterno, di un altro e non ancora individuato Pianeta. Il matematico francese Urbain Le Verrier si propose allora di stabilire, mediante l'applicazione dei teoremi della meccanica celeste, quali fossero la posizione e il moto dell'ipotetico perturbatore; e il calcolo gli rivelò che doveva trattarsi di un Pianeta di cui potè determinare i tempi e i luoghi delle successive posizioni che gli competevano. Fu così in grado di avvertire l'astronomo Galle, dell'Osservatorio di Berlino, che in un dato punto del cielo e a una determinata ora del 23 settembre 1846 avrebbe potuto puntare il telescopio sul nuovo suddito del Sole, cosa che puntualmente si verificò. Fu, quella, la scoperta di **Nettuno**: scoperta che non rimase fine a sé stessa perché anche l'orbita del neo scoperto astro risultava alquanto perturbata facendo quindi supporre che esternamente ad esso dovesse esserci un ulteriore Pianeta.

Se ne convinse, fra gli altri, lo statunitense Percival Lowell (1855-1916) che dopo faticosi calcoli, resi più difficili dalla scarsità di informazioni sull'effettivo comportamento di Nettuno, scoperto da poco, riuscì infine a determinare i dati orbitali dello sconosciuto astro pubblicandoli in una memoria scientifica che fu data alle stampe l'anno stesso, 1916, in cui l'autore moriva. Le ricerche sul campo, subito iniziate, rimasero infruttuose per ben 14 anni. Fu infatti solo nel 1930 che dall'Osservatorio di Flagstaff (Arizona) uno dei ricercatori, C. W. Tombaugh, riuscì a individuare l'inafferrabile Pianeta in un astro che a causa della sua debolissima luce si trovava al limite della potenza del telescopio impiegato.

Denominato **Plutone**, il nuovo arrivato risultò trovarsi a una distanza dal Sole di circa sei miliardi di chilometri; e non tardò a diffondersi la convinzione che di là da esso non esistessero altri componenti del sistema solare. Ma ecco che il 15 marzo 2004, dall'Osservatorio gigante di Monte Palomar (USA), la squadra composta dagli astrofisici Mike Brown, Chad Trujillo, David Rabinowitz, annunciò la scoperta del decimo Pianeta del Sole, situato a una distanza di oltre tredici miliardi di chilometri e al quale, in onore a una divinità orientale, è stato imposto il nome di Sedna. In realtà, l'astro era stato avvistato il 14 novembre dell'anno precedente, ma fu soltanto dopo quattro mesi di ripetute e accuratissime verifiche che gli scopritori poterono considerarsi certi del successo: precauzione tutt'altro che eccessiva dal momento che a causa della grande distanza a cui si trova l'astro la sua luce appare quasi evanescente. Così, una volta di più, la struttura del sistema solare ci ha riservato un'altra e davvero imprevedibile novità. Ce ne saranno altre? Solo il tempo, il progresso tecnologico e, soprattutto, la tenacia degli studiosi del cielo, potranno darci la risposta. R.M.

## RACCOLTA DIFFERENZIATA

### CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

### NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

### **CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE**

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

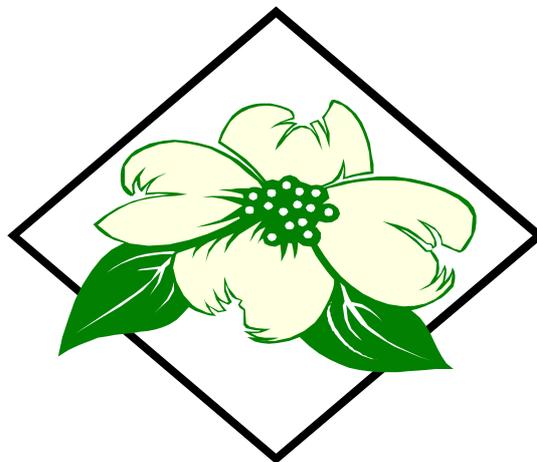
Tel. 029050079

## PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



<b>Umido</b>	<i>martedì e venerdì</i>
<b>Resto</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Pannolini</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Vetro e lattine</b>	<i>apposite campane</i>
<b>Carta</b>	<i>20/12 3/1 17/1</i>
<b>Plastica</b>	<i>27/12 10/1 24/1</i>
<b>Ingombranti</b>	<i>15/12 19/1</i>
<b>Ecomobile</b>	<i>28/12 25/1</i>

## SERVIZIO AREA VERDE



### **Orario di apertura**

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
<b>lunedì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>martedì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>mercoledì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>giovedì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>venerdì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>sabato</b>	08.00 - 12.00	14.00-16.00

## Biblioteca

Apertura al pubblico:

	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>	<b>sera</b>
<b>lunedì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>martedì</b>	chiuso	17.30 – 19.30	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>giovedì</b>	chiuso	16.00 – 19.00	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	15.00 – 19.00	chiuso
<b>sabato</b>	10.30 – 12.30	chiuso	chiuso

## Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

### ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	9.00 - 11.00	16.00 - 18.00
<b>martedì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	15.00 - 18.00
<b>giovedì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>venerdì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>sabato</b>	9.00 - 12.00	chiuso

### RAGIONERIA – TRIBUTI

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	09.00 - 11.00	16.00 - 18.00
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	15.00 - 18.00
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	09.00 - 11.00	chiuso
<b>sabato</b>	09.00 - 12.00 Il primo sabato del mese	

### POLIZIA MUNICIPALE

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	09.00 - 11.00	chiuso
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	15.00 - 18.00
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	09.00 - 11.00	chiuso
<b>sabato</b>	chiuso	chiuso

### TECNICO

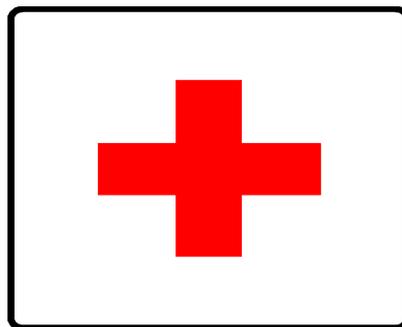
	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	chiuso	16.00 - 18.00
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	chiuso
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	09.00 – 11.00	chiuso
<b>sabato</b>	09.00 - 12.00	chiuso

## NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	<b>02/9050079</b>
AMBULATORIO	<b>02/9050952</b>
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	<b>02/900401</b>
- Abbiategrasso	<b>800103103</b>
FARMACIA	<b>02/9050917</b>
MUNICIPIO	<b>02/9050906</b>
CARABINIERI MOTTA V.	<b>02/90000004</b>
BIBLIOTECA	<b>02/90098165</b>

## Orari Ambulatorio



	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	<b>10.30 - 12.00</b>	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>martedì</b>	....chiuso	<b>15.00 - 18.30</b>
<b>mercoledì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>giovedì</b>	<b>9.30 - 12.00</b>	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>

### PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – Besate

Presso la Biblioteca Comunale